ANNO XXV. — Martedì, 15 Ottobre 1872 — N. 286.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, 35a, palazzo Catucci, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra Delizy Davies et Comp., n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Fenzoni, via della Maddalena, 15 e 17 ed alle Succursali in Napoli, via Roma, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27 — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 4 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 14 ottobre

QUISTIONI MILITARI

V.

Ammettendo questo continuo e copioso passaggio di ufficiali dall'esercito attivo alla milizia, non disconosciamo le difficoltà della sua applicazione, le quali in sostanza si risolvono in una sola, ed è quella di riempiere i vuoti che per esso si farebbero nei corpi attivi: perciò abbiamo detto il nodo della questione stare nel reclutamento degli ufficiali per l'esercito attivo.

Due sono i problemi che si hanno a risolvere a tale riguardo. Bisogna infatti avere *molti* ufficiali e *buoni*.

La questione della *qualità*, se non è ancor perfettamente risolta nel nostro esercito, pur ci sembra che si trovi assai bene incamminata verso la sua migliore soluzione, grazie al buon indirizzo che da qualche anno è stato dato all'istruzione degli ufficiali e dell'esercito. La maggior parte dei nostri ufficiali dimostra infatti di poter bene rispondere a quel maggiore spirito d'iniziativa, ch'è loro domandato dalla tattica moderna, l'amore dello studio utile si diffonde, le manovre su larga scala sono dirette ed eseguite con intelligenza secondo i nuovi precetti dell'arte e danno ottimi risultati.

Ma tutto non è fatto: per questo lato bisogna perseverare e progredire; e questa necessità è per buona ventura sentita non meno dagli ufficiali che dal governo, che ha pur ora posto mano al riordinamento degli Istituti militari.

La questione della quantità lascia assai più a desiderare, giacchè non si può dire sufficiente ai bisogni il numero dei giovani che concorrono all'ammissione nei nostri Istituti militari. Il ministero della guerra non tralascia di adoperarsi per porre rimedio a questo inconveniente ed a ciò mirano evidentemente le maggiori agevolezze fatte per l'ammissione negli Istituti militari, le leggi proposte pel miglioramento della condizione degli ufficiali ed altri provvedimenti, e speriamo che i suoi sforzi saranno coronati di felice successo; ma il problema, convien pur dirlo, non è vicino alla sua soluzione e va quindi ancor seriamente studiato.

Veniamo ora a parlare dei sott'ufficiali.

I quadri in sott'ufficiali delle milizie provinciali sono per ora costituiti da un certo numero di sott'ufficiali di alcune vecchie classi i quali non avevano contratto ferma d'ordinanza o da caporali appartenenti alle altre classi ascritte alla milizia, riconosciuti idonei al grado di sott'ufficiali; col tempo essi dovranno essere costituiti unicamente da quest'ultima categoria di graduati fra i quali ve ne sarà un certo numero usciti dal volontariato di un anno. Ora per rispetto a questa specie di quadri non nuotiamo nell'abbondanza, ma abbiamo fede che una volta applicato in più larga misura il principio del servizio obbligatorio, nè il loro numero nè la loro qualità farà certo difetto, e questo sarà uno dei più grandi servizi che potrà rendere una nuova legge di reclutamento.

Assai più spinosa è la questione del reclutamento dei sott'ufficiali per l'esercito attivo. Ma anche questa darà assai minori preoccupazioni quando, per effetto d'una nuova legge di reclutamento, si assoggetti ad un tirocinio di servizio di qualche durata un contingente maggiore d'inscritti, provvisti di qualche istruzione, giacchè, coll'aumentare del numero, aumenterà la facilità della scelta. La vera questione sta perciò nel trovare il modo di trattenere questi individui sotto le armi al termine del loro esercizio obbligatorio di tre o quattro anni, affine di giovarsene dopo averli istruiti e fatti sott'ufficiali.

I mezzi più efficaci per ottenere questo scopo sono di rivelare il prestigio di questa classe di graduati, e più ancora, di rendere quella del sott'ufficiale una vera carriera, coll'assicurarle un avvenire; il quale avvenire non può essere evidentemente che una posizione nella milizia o nelle amministrazioni dello Stato.

Un gran passo si è perciò già fatto verso la soluzione della questione col determinare che i sott'ufficiali congedati i quali contino un certo numero d'anni di servizio e di grado possano aspirare ad impieghi governativi che il governo si assume l'incarico di procurar loro. Ma conviene, a nostro vedere, fare un passo di più, determinando gl'impieghi ai quali i sott'ufficiali possono concorrere e confermando in modo esplicito il loro diritto a siffatti impieghi, dando loro insomma la *sicurezza* d'una futura posizione. E potrà forse anche giovare a raggiungere lo scopo l'agevolare ai sott'ufficiali il modo d'acquistare l'istruzione sufficiente per poter aspirare in certe proporzioni al grado d'ufficiale.

Trattando di quest'argomento dei quadri, non si può a meno di aggiungere una parola sul volontariato di un anno, che ha per iscopo non solo di provvedere ad alcuni interessi sociali, ma eziandio di somministrare un contingente di giovani e buoni elementi ai quadri di riserva ed a complemento di quelli dell'esercito attivo.

La breve esperienza che dell'istituzione del volontariato di un anno si è fatta nel nostro esercito ci dà luogo a sperare che questa istituzione farà ottima prova e si manifesterà consentanea alle condizioni ed all'indole del paese; senza voler dire con ciò che col tempo essa non possa essere migliorata coll'introdurvi quelle modificazioni che l'esperienza potrà suggerire.

Una delle modificazioni che da alcuni si chiederebbe, sarebbe quella di distribuire i volontari assegnati alla fanteria, fra i corpi attivi piuttostochè trattenerli ai distretti. E forse con ciò si otterrebbe realmente che l'istituzione riuscisse ancor meglio accolta all'esercito, e che i volontari potessero più compiutamente acquistare le qualità militari necessarie e segnatamente l'abito alla disciplina e la pratica del servizio.

Ma gravi considerazioni d'ordine specialmente amministrativo tengono lontano il ministero della guerra dal seguire siffatto sistema. E d'altra parte ci sembra che si possa facilmente porre rimedio agli inconvenienti che può offrire il sistema praticato attualmente da noi, col far intervenire come si è fatto quest'anno, i volontari ai campi d'istruzione ed alle grandi manovre. Basta interrogare chi ha vissuto qualche mese a contatto del reggimento volontari formato per i campi, per convincersi della efficacia del provvedimento, di cui si è fatto cenno.

REMINISCENZE DELL'INGHILTERRA

V.

INIZIATIVA INDIVIDUALE E SPIRITO D'ASSOCIAZIONE

L'Inghilterra è il paese classico della iniziativa individuale. A differenza di quanto avviene in Francia, ove tutto si vuol ripetere dal governo, ove ogni cosa è dal medesimo regolata, in Inghilterra il governo si mantiene estraneo, fin che può, a quanto non lo riguarda direttamente e lascia che l'iniziativa privata si esplichi liberamente e faccia essa stessa ciò che in altri paesi si domanda al solo governo. È facile il vedere quali immensi vantaggi ridondino alla prosperità del paese da questo sistema, perchè l'attività e l'iniziativa individuale possono evidentemente far più e far meglio del governo, nè si risvegliano poi od attecchiscono in quei paesi ove si suol attendere tutto dallo Stato. Le son queste, d'altronde, verità elementari che non hanno più bisogno di dimostrazione.

Un esempio splendidissimo di questa abitudine del governo inglese di mantenersi estraneo a ciò che non tocca veramente alle basi dello Stato si è avuto nel Congresso internazionale penitenziario dello scorso luglio.

Sorto per iniziativa degli americani e sovratutto per l'energia e la persistenza dell'illustre dott. Wines, che era stato il promotore di altro Congresso penitenziario tenutosi a Cincinnati nello Stato dell'Ohio in America, in ottobre del 1870, e radunatosi in Londra coll'approvazione e coll'incoraggiamento di quasi tutte le nazioni civili del mondo che vi mandarono ufficialmente i loro rappresentanti, quel Congresso presentò la singolarità di essere composto dai rappresentanti ufficiali di tutti gli Stati europei, e di varii Stati d'America, mentre mancava qualunque rappresentanza ufficiale dell'Inghilterra nella cui capitale aveva luogo. Gli inglesi intervenivano numerosi, e fra loro si vedevano non pochi degli uomini più illustri nelle scienze morali e legali, e molti membri del Parlamento, ma non avevano veste ufficiale. Anzi, il governo britannico si astenne siffattamente da qualunque ingerenza nel Congresso, che non volle neppure concedere un locale di sua spettanza per le adunanze. Sicchè i promotori del Congresso dovettero ricorrere ad una società privata di avvocati che gentilmente offrirono la magnifica aula di Middle Temple ed i locali annessi e la lasciarono a disposizione nostra per tutta la durata del Congresso.

A chi non conosceva abbastanza le consuetudini del governo britannico, questa sua astensione in affare di tanta importanza suonava male, e vi fu chi la interpretò come segreta avversione a quell'opera dovuta alla iniziativa della rivale America, chi la disse grettezza, chi vi attribuì altri arcani moventi.

Ma tutti si ricredettero quando alla seduta del Congresso del 6 luglio comparve l'onorevole signor Bruce, ministro dell'interno, il quale, chiesta la parola, pronunciò un applauditissimo discorso, in cui disse che questa astensione era dovuta unicamente alle abitudini inveterate del governo britannico di non prendere mai parte, *come governo*, in simili faccende, ma lasciare che si esplicasse la sola iniziativa individuale, che egli riguardava come la più potente forza d'azione, ma nel tempo stesso soggiunse che il governo inglese vedeva con grandissima soddisfazione convenuti nella sua capitale i delegati di quasi tutti i paesi civili del mondo intenti a discutere una delle più gravi questioni sociali, quella della riforma penitenziaria, e disse che tutte le più ampie informazioni sarebbero somministrate ai membri del Congresso, acciocchè potessero farsi un esatto concetto del sistema carcerario inglese.

E non solo egli tenne parola facendo recapitare ad ognuno di noi una licenza personale ed amplissima per visitare a nostro comodo tutti gli stabilimenti penitenziari, ma per ordine suo un treno speciale ci condusse a Chatham, ove il direttore generale delle carceri, il bravo capitano Du Cane, ci fece egli stesso visitare quel magnifico penitenziario.

Oltredichè ci furono poi, per parte di S. A. R. il principe di Galles, di veri ministri e membri del Parlamento, usate tutte le maggiori cortesie.

Ma intanto il governo, come governo, rimase sempre estraneo, e tutte le non lievi spese del Congresso furono sopportate dai privati componenti il Comitato britannico.

Del resto gli inglesi ascrivono a loro gloria di fare da sè, senza chiedere nè sussidii nè direzioni dal governo. Il *self help* (l'aiutarsi da sè) è uno dei principii che più volontieri professano.

La piaga del *funzionarismo* (se mi posso così esprimere) in Inghilterra non esiste.

Gli impiegati sono pochi, e quantunque i loro uffici abbiano larghe retribuzioni, vengono per altro meno ricercati che da noi.

Da una statistica che ho avuto sott'occhi mi è risultato che il numero degli impiegati civili in Inghilterra era inferiore a quello dei componenti ciascuna delle tre professioni di ecclesiastico (clergyman), avvocato o medico.

L'iniziativa individuale è poi largamente coadiuvata dallo spirito collettivo, cioè di associazione, che è generale e potentissimo in Inghilterra.

Vi si costituiscono delle Società per ogni genere di cosa, e soventi queste Società si collegano ancora fra di loro.

In nessun altro paese del mondo l'adagio che l'unione è la forza può essere meglio applicato che in Inghilterra.

Che ivi si produca un'idea utile e pratica, chi la mette in campo trova subito i capitali per attuarla, e si costituisce a tal uopo una Società, ma non di quelle formate soltanto in vista di quei tali giuochetti di borsa che son par troppo comuni in altri paesi, ma una vera Società seria, onesta e che proceda a dovere.

Il campo delle associazioni è vastissimo, perchè abbracciano qualunque soggetto politico, religioso, di beneficenza, d'istruzione, di letteratura, di belle arti e simili.

Anche le cose che altrove sono essenzialmente governative o municipali formano argomento delle associazioni private.

Basterebbe il rammentare che l'immenso impero delle Indie appartiene ad una Compagnia.

Ma voglio darne un esempio più speciale.

L'istituzione dei volontari non è altro che l'applicazione dello spirito d'associazione alla difesa della patria.

Spontaneamente, liberamente e a loro spese moltissimi cittadini inglesi si sono arruolati ed hanno formato dei reggimenti, benissimo vestiti ed equipaggiati di tutto punto, i quali vengono esercitati un giorno per settimana e costituiscono una forza di più di 200 mila uomini, che davvero darebbe a pensare seriamente a chi tentasse d'invadere l'Inghilterra.

Il sabato alle 3 le botteghe o si chiudono o si spopolano dei loro giovani, poco dopo si vedono accorrere da ogni parte uomini armati e vestiti con lusso e varietà di uniformi; i reggimenti si formano e verso le 4 li vedete sfilare a *Hyde Park* con le loro musiche, i loro guastatori ed in perfetto ordine come veri reggimenti di fanteria e manovrare coscienziosamente e perseverantemente fino a sera.

Gli ospedali sono fondati e mantenuti dai privati, così pure la maggior parte delle scuole. I Monti di Pietà sono lasciati alla sola speculazione privata. Ve ne sono parecchi in Londra e si riconoscono all'esterno dalle tre palle dorate che, apposte ad una spranga di ferro, sporgono da una finestra.

Persino le indagini relative ai delitti sono argomento di associazione.

I banchieri e negozianti della *City* hanno formata una Società che ha la sua polizia ed i suoi avvocati e fa tutte le spese occorrenti per poter scoprire e tradurre in giustizia i furti commessi a danno dei componenti l'associazione.

Le Società cooperative, che sono destinate ad esercitare una così benefica influenza sulla classe operaia, ebbero la loro origine in Inghilterra e vi prosperano in modo straordinario. Esse sommano attualmente a più di 500 con un capitale di mezzo milione di sterline.

In una delle mie prossime lettere parlando dell'amministrazione della giustizia dirò di un altro genere di Società, cioè di quella degli avvocati che non hanno grado accademico, ma possono esercitare e sono i cosidetti *baristers* purchè appartengano a quelle corporazioni private conosciute sotto il nome di *Inns of Court*.

Anche i ricoveri di mendicità (*Workhouse*) sono in massima parte mantenuti coi sussidi dei privati, e lo spirito d'iniziativa individuale e di associazione congiunto colla filantropia giunge persino a tanto che si sono fondate non solo molte Società protettrici degli animali, ma vi sono benanco dei ricoveri per le bestie. Ho visto io stesso coi miei occhi, il *Dogs home*, ricovero pei cani erranti, fondato dalla vecchia signora Coutts.

L'istruzione pubblica è in gran parte sostenuta dai privati e dalle associazioni.

Innumerevoli sono le biblioteche costituite per mezzo di private sottoscrizioni, le quali offrono gratuitamente alla lettura del pubblico, e specialmente della classe operaia, le migliaia di eccellenti volumi.

Non parlo poi delle molte istituzioni dirette all'istruzione popolare, fra le più rinomate delle quali si novera il *Mechanic's Institute*, che vivono soltanto per generosa iniziativa dei privati.

Dovrei dilungarmi di troppo se volessi citare tutti gli esempi di questa iniziativa individuale e di questo spirito di associazione.

Mi restringo a riassumere il mio concetto, che cioè in Inghilterra ogni cittadino si crede in dovere di fare da sè, od associato con altri, tutto ciò che può e deve concorrere non solo al suo benessere, ma a quello dei suoi simili ed alla prosperità dello Stato.

Non aspetta perciò di ricevere l'impulso dal governo, ma lo dà e lo crea egli medesimo, e nelle cose delle quali lo Stato assume la direzione lo sussidia coll'opera e colla borsa.

Felici i popoli che hanno simili qualità! Quanto sarebbe a desiderarsi pel bene dell'umanità che trovassero imitatori!

A. De Foresta.

NB. Nel N. 273, corrispondenza I (*Reminiscenze d'Inghilterra*), in fine della quarta colonna della prima pagina, in vece di « generato sovratutto dalla *gloria*, ecc. » si legga « generato sovratutto dalla *gelosia*, ecc. »

I LAVORI DELLA DIETA UNGHERESE

(*Corrisp. particolare dell'*Opinione)

Pest, 8 ottobre.

Nella mia precedente vi diedi alcune notizie intorno alle condizioni ed al contegno dei partiti nella nuova Camera elettiva ungarica. Ora voglio darvi qualche ragguaglio sui lavori parlamentari finora compiuti. Innanzi tutto vi dirò che nella Camera perdura tuttavia la discussione intorno all'indirizzo in risposta al discorso del Trono (1) e le risposte alle interpellanze più o meno esagerate che le diverse frazioni della sinistra indirizzarono ai ministri. Finora tutte queste interpellanze, che consistevano piuttosto in attacchi contro i vari rami delle amministrazioni pubbliche e contro al gabinetto stesso, vennero confutate e respinte dai ministri in mezzo al plauso generale della Camera, e l'ultima risposta che il ministro delle finanze, signor Kerkapolyi, diede alla interpellanza del deputato Helfy intorno all'affare Levay ottenne l'adesione generale tanto nella Camera quanto nell'opinione pubblica. Voi ricorderete quanto chiasso si fece per questo affare Levay; si accusò di corruzione, di dilapidazione e disonestà tutta l'amministrazione del gabinetto Lonyay, e, sebbene tutti gli uomini intelligenti del paese fossero persuasi del contrario di ciò che almanaccavano i fogli della sinistra su questo proposito, la loro maldicenza e le insinuazioni passarono i confini dell'Ungheria accompagnate da quelle nuove esagerazioni e da quei maligni commenti che una grande parte della stampa viennese serba quando si tratti di screditare e di calunniare l'Ungheria.

Invano la *Gazzetta Ufficiale* del Regno si adoperò a smentire le calunnie suddette; quegli uomini, poco curanti del credito e della riputazione del loro paese, non cessarono neppure dalle loro recriminazioni e censure in seguito alle suaccennate spiegazioni. Infatti tutte queste false e grossolane insinuazioni concernenti l'affare Levay furono raccolte gelosissimamente dal deputato Helfy, ed egli, qual principale sostegno della politica e della diplomazia dell'estrema sinistra, si assunse l'onore di presentarle tutte quante alla Camera, chiedendo con voce imperiosa spiegazioni e schiarimenti dal governo. Ora il signor Kerkapolyi, in qualità di ministro delle finanze, rispondendo al signor Helfy, gli diede in presenza della Camera tutte quelle risposte e spiegazioni che un ministro di Stato è in dovere di dare, allorchè si vede attaccato con leggerezza e senza alcun fondamento nei più sacri sentimenti dell'onestà e della morale.

Il ministro, dopo avere dimostrato con tutte le prove necessarie che il gabinetto non ebbe affari bancari e nessuna specie di rapporto col signor Levay; che l'imprestito di 30 milioni non fu conchiuso colla mediazione del suddetto direttore dell'Istituto finanziario di Pest; che tutte le spese concernenti l'imprestito in questione vennero sopportate dal Consorzio il quale prestò i denari; che se il signor Levay ci entrò in questo Consorzio e se egli vendette a caro prezzo, ovvero a buon mercato i suoi servizi allo stesso Consorzio, questi fatti devono considerarsi come affatto privati e non appartengono all'esame o controllo governativo in alcun modo; sceso a dimostrare che i suddetti 30 milioni furono contrattati alle migliori condizioni che si potessero in quell'epoca su tutte le piazze commerciali del continente. E sebbene l'applauso generale della Camera accompagnasse continuamente il suo discorso, il ministro non si fermò a questo punto.

Egli ricordò, con parole severe e patriottiche, al signor Helfy le smentite e spiegazioni date dal governo sul proposito del suddetto affare Levay per mezzo della *Gazzetta Ufficiale*, e disse « che gli uomini onesti credono sulla parola, » e se il signor Helfy avesse prestato fede alla *Gazzetta Ufficiale* che riprodusse la parola sincera e responsabile del governo, egli ed i suoi compagni avrebbero risparmiato inconvenienti e scandali di non lieve importanza al credito ed alla dignità nazionale! Infine il signor Kerkapolyi, con quell'eloquenza ed elevatezza d'ingegno che lo distinguono, censurò i maneggi segreti ed aperti degli avversari del governo e ridusse nell'avvilimento e nella vergogna tutti coloro che ebbero parte all'invenzione e diffusione dello scandalo Levay.

Esaurita con brillante successo l'interpellanza Helfy, sorse il conte di Lonyay, presidente del Consiglio dei ministri, sul proposito dell'indirizzo di risposta al discorso del trono. Tutta la Camera attendeva come un avvenimento di somma importanza il discorso del ministro-presidente, poichè la parte principale ch'egli ha negli affari dello Stato dà ad ogni sua parola quel peso che merita. Del resto, il conte di Lonyay, quale uomo di Stato e quale scienziato, non appartiene a quella schiera di uomini i quali fanno pompa di parole e di frasi; egli è l'uomo dei fatti; la sua eloquenza sta nell'agire con impareggiabile forza d'ingegno e d'esperienza pel bene generale della sua nazione; le sue arringhe sono il risultato definitivo di quei freddi e determinati concetti che non ammettono il colorito speculativo. Quindi la Camera attendeva con interesse di udire il ministro-presidente replicare ai cinque differenti indirizzi che le varie frazioni della sinistra presentarono alla Camera pieni di contumelie e di accuse contro il governo.

Ebbene, l'aspettazione generale fu pienamente

(1) Un dispaccio dei giornali austriaci annunzia che la Camera adottò il progetto d'indirizzo del partito Deak (*V. Notizie Estere*).

soddisfatta; il conte di Lonyay con brevi parole ma potenti argomenti confutò interamente quei *cinque indirizzi*. Parlando il ministro presidente dei vari indirizzi presentati dalla sinistra, prese innanzi tutto in esame quelli, presentati dall'estrema sinistra, e ricordando l'insussistenza delle asserzioni contenute in quegl'indirizzi, scese a stimmatizzare quell'assurda presunzione di quel partito, cioè di voler parlare in nome della nazione, considerandosi quale maggioranza parlamentare, mentre non conta che trenta membri divisi in altrettante frazioni fra loro stessi. Indi parlando dell'indirizzo presentato dalla sinistra moderata, rimproverò al signor Tisza, di non aver dimenticato nè la lunga serie dei suoi antichi programmi che sono la negazione assoluta del diritto internazionale sul quale è fondata la presente vita pubblica dell'Ungheria, nè appreso alcuno di quei doveri imposti dall'incoronazione del sovrano ad ogni ungherese, sebbene già per ben due volte il verdetto nazionale avesse condannato il suo contegno politico. Il ministro presidente constatando finalmente con prove attendibili, che la politica del signor Tisza è ormai senza avvenire e respinta dalla nazione, lo esortò a rivolgere la sua attenzione allo sviluppo pacifico delle interne amministrazioni, respingendo il suo progetto d'indirizzo come non conforme ai bene intesi interessi del paese.

Quanto al contegno del signor Ghiczy e alle sue obbiezioni intorno alla comunanza coll'Austria dell'esercito e delle finanze, il ministro-presidente diede quelle spiegazioni che il caso richiedeva; insomma passando in rivista tutti gli indirizzi presentati e tutti gli emendamenti, nonchè i discorsi pronunciati dalla sinistra, il conte di Lonyay delineò la posizione e l'azione del governo nel modo più eloquente. Dopo questo importante discorso prese la parola pure in difesa dell'indirizzo presentato dal partito Deak il signor Paolo di Sennyei, del quale discorso vi parlerò in una prossima mia.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) Napoli, 12 *ottobre*. — Il Consiglio comunale, autorizzato dal prefetto a riunirsi in una sola tornata, ha nominato ieri una Commissione composta di cinque membri per riferire sopra i reclami avversi alle elezioni. La discussione che maturò cosiffatta deliberazione fu degna di un serio consesso amministrativo. Si trovarono concordi a proporre una tale conclusione gli uomini di sentimenti più disparati, il Gigli, per esempio, ed il D'Ayala.

Il vostro articolo sul modo come si riscuotono le imposte ha avuto un'eco in Napoli, ed è stato approvato da tutti. Se mancassero le ragioni per giustificarlo, verrebbero in sussidio di esso i fatti che quotidianamente succedono. Per citarvene alcuni, vi dico che fu ieri di passaggio per Napoli un delegato di pubblica sicurezza, il quale recavasi a Messina per assistere agli ultimi istanti della vita di suo fratello, reggente una delle percettorie di quella città. Costui era stato inviato in Messina dopochè i due percettori di colà si erano dimessi, credendosi incapaci d'esigere l'ingente arretrato di tre milioni per la sola tassa di ricchezza mobile. Il Manfrone, successore dunque di uno dei due percettori, volle usare uno zelo che, se era doveroso, pur nonpertanto gli suscitava l'odiosità di tutti i contribuenti. Sicchè il giorno sette, mentre ritornava dalla città alla casina del senatore De Gregorio, venne mortalmente ferito da un colpo di pistola, ed a quest'ora sarà morto. Questo tristissimo fatto, mentre è altamente condannato dalla cittadinanza educata e civile, cela però il germe di un grande avvertimento, quello cioè di scrutare il modo come esigere puntualmente i balzelli, senza che l'arretrato enorme sia di stimolo ad alcuni agenti e li sproni ad usar mezzi che sospingano i contribuenti a farsi ragione con le proprie mani.

Questa mattina, per non uscir fuori dell'argomento, è avvenuto alcunchè di simile nella nostra città. Gli eredi di un sarto, con bottega al Largo del Plebiscito, hanno con violenza gravi costretto due guardie municipali a non affiggere sulla porta della bottega un avviso per tassa di ricchezza mobile, ad onta che gli agenti del Municipio avessero curato tutti i modi conciliant i perchè i debitori ricevessero il cartellino di pagamento.

La città nostra è stata turbata da un avvenimento piuttosto grave, successo nel monastero della Provvidenza, che è in via della Salute. Una religiosa, il cui nome e cognome incominciano con le iniziali F. G., si è gettata dal loggiato nel cortile, ed è stata raccolta dalle suore quasi moribonda. L'infelice si è decisa ad un tal passo perchè la badessa le aveva proibito di ricevere nella propria cella il confessore.

Oggi il Consiglio provinciale ha posto fine alle sue tornate ed il presidente ha annunziato che nel bilancio si nota una diminuzione di 900,000 lire di centesimi addizionali. È una lieta novella, ed io m'affretto a comunicarvela.

La rivista della flotta, probabilmente, avverrà il giorno 20; si è deposto il pensiero di un finto attacco. Il Re, che doveva partire ieri l'altro per Isernia, ove era tutto disposto per la caccia dell'orso, in vista del pessimo tempo, ha differito il suo viaggio. E il tempo è davvero pessimo! Son due giorni che piove, ed a Portici e a Torre del Greco un sifone ha sradicato tutti i pali del telegrafo che sono lungo la via, sicchè le comunicazioni con le Calabrie sono state interrotte. A Salerno si è avvertita una scossa di terremoto, ed una casa è crollata. A Napoli anche vi è stata una scossarella, ma lieve quanto mai; più forte di Salerno l'hanno provata i calabresi, ed una lettera da Catanzaro mi riferisce che il giorno 7 si è visto una meteora luminosissima, ed il giorno 8 le case tremarono. Danni non ne sono avvenuti, e non è poco.

—

Torino, 11 *ottobre*. — Il contratto mediante cui il governo cede al municipio torinese alcune case in permuta del palazzo Carignano è in via di esecuzione. Fra le parti contraenti furono testè conchiuse le opportune intelligenze e regolate le posizioni rimpetto agli inquilini. Le case cedute dal governo sono sette, cioè: il palazzo della zecca; il palazzo dell'ex-ministero delle finanze; le carceri giudiziarie e senatorie; il palazzo dell'ex ministero di grazia e giustizia e dei culti; la casa del magazzino dei sali; la casa di Santa Cristina e Forzate, oltre a parte degli spalti dell'ex cittadella. Il Palazzo Carignano sarà consegnato al governo non appena siano terminate le opere tuttora occorrenti (per la somma di 20 mila lire) ma non più tardi del 31 dicembre del 1872. Delle case di nuova proprietà del municipio, la zecca, sembra destinata a scuole o ad altro uso municipale e pubblico; così pure la casa di Santa Cristina e probabilmente ancora la casa detta delle *Forzate*. Le *carceri senatorie* sono da demolire per far luogo al compimento dell'isolato della *Curia Maxima*; il palazzo dell'ex ministero delle finanze in piazza Castello, la casa del magazzeno dei sali, e fors'anco il palazzo dell'ex ministero di grazia e giustizia saranno posti in vendita. All'ultimo piano del palazzo Carignano saranno allogate la direzione del Catasto, per la quali manca probabilmente luogo al palazzo del Debito pubblico in via Bogino, dove debbono trasferire gli altri uffizi dell'Intendenza di finanza.

In questa parte, il governo trovò molta condiscendenza per parte del municipio, poichè come è noto il ministro delle finanze fin dal 4 gennaio 1872 scriveva al municipio che il governo desiderava di ricuperare il palazzo Carignano per destinarlo a sede di musei e di altre istituzioni scientifiche, e nella relazione sul contratto relativo alla Camera dei deputati, viene fatta raccomandazione al ministero che il palazzo Carignano sia conservato e destinato *esclusivamente* ai musei come monumento di storia patria.

Frattanto gli inquilini attuali del palazzo Carignano, e di tutte le case passate in proprietà del municipio, ebbero la disdetta degli affidamenti tanto dal Demanio, quanto dal Municipio, per il 1° aprile del 1873 prossimo. Per parte del municipio si acconsentì che gli uffizi governativi presentemente stabiliti nel palazzo dell'ex-ministero delle finanze, in piazza Castello, vi possano rimanere fino al 30 giugno prossimo. Fu mandato notificare alla Direzione del Club Alpino, al Comitato di soccorso dei feriti in guerra, alla Società delle corse, alla Società dell'industria nazionale, alla Società cooperativa, ed a tutti gli altri concessionarii od usuarii gratuiti di locali al palazzo Carignano, la cessione di questo al governo, onde ne sgombrino non più tardi della fine del corrente anno. Furono pure prese le opportune disposizioni per il trasporto del mobilio e dei quadri che adornano in ora il palazzo Carignano; tre arazzi antichi, cioè un antico tappeto della fabbrica dei Gobelins e due cortine a trapunto di molto merito, oggetti assai preziosi per la storia del lavoro di questa nostra provincia, saranno trasportati al Museo Civico.

Così, mentre questo contratto è avviato alla sua finale esecuzione, altre deliberazioni non meno importanti volgono pure al loro finale svolgimento. Accenno al decretato abbattimento delle case componenti il borgo del Moschino e alla formazione di una nuova piazza d'armi. Le verbali trattative di acquisto coi singoli proprietari, in base alle perizie dell'uffizio d'arte, riuscirono favorevoli; furono convenute le indennità con tutti gli espropriandi, salvo che con due proprietari. Si stipulò con tutti gli altri atto formale di acquisto col contemporaneo pagamento del prezzo nella complessiva somma di 500 mila lire circa sulla spesa di 625 mila stanziate per deliberazione del Consiglio comunale.

Le pratiche per la formazione di una nuova piazza d'armi sono benissimo avviate. La maggior parte dei proprietari dei terreni espropriandi, chiamati a convegno dall'autorità municipale, accettò il prezzo di vendita fissato ai terreni medesimi. Le trattative private a questo riguardo non poterono avere più felice risultato. Così sarà possibile fra breve stipulare con tutti gli interessati atto formale di acquisto dei terreni destinati al nuovo Campo di Marte. Solo la questione della fabbricazione della vecchia piazza d'armi rimane stazionaria. Nessun altro progetto di fabbricazione, oltre ai tre che già si conoscono, pervenne fino ad ora al municipio. Sono parimente stazionari i lavori di abbattimento dell'ex-giardino pubblico detto dei Ripari.

Una spesa di qualche entità fu deliberata dal municipio. Si tratta di un ponte sulla Stura la cui spesa è calcolata in L. 137,000. Di questi giorni fu affidato in modo definitivo l'appalto della costruzione di detto ponte colle annesse strade di accesso. La piccola borgata di Bertoulla vi concorse per L. 25,000. Fra breve si debbono eseguire i lavori di compimento dell'edifizio idraulico annesso alla scuola d'applicazione degli ingegneri al castello del Valentino. A questo fine, la direzione della scuola medesima ha fatto uffici presso la municipalità perchè venga trasportata altrove la nave denominata il *Bucintoro* che attualmente occupa una vecchia tettoia presso il Real Castello nel sito appunto dove si debbono fare i lavori.

Il *Bucintoro* è di proprietà della lista civile di S. M. e venne lasciato in custodia al municipio fin dal 1869, con obbligo alla città di provvedervi un locale conveniente.

A quanto pare, questa nave sarà trasportata nel cortile del palazzo del Museo civico, e sarà allogata sulla sponda del fiume Po nel casino della Società dei canottieri detta *L'Eridano*.

L'*Opinione* ha già pubblicato l'esito soddisfacente degli esami sostenuti dagli impiegati della nostra prefettura; ma ciò che è ancora più soddisfacente egli è che gli impiegati della nostra prefettura che si presentarono agli esami uscirono tutti con onore, e specialmente quelli che dovettero fare l'arduo passo dalla carriera di segreteria alla carriera superiore. In seguito di tale passaggio, noi abbiamo qui due nuovi consiglieri, nelle persone del cav. Boron e del cavaliere Matthey, i quali da parecchi anni sostengono con grande soddisfazione della popolazione i delicati uffici loro affidati, e sarebbe meno conveniente ed opportuno che per progettate traslocazioni venissero tolti alla nostra provincia. La grande pratica che il cav. Boron ha degli uomini e degli affari, avendo egli per trent'anni diretta la sezione dei comuni, lo rendono degno di riguardi.

Il cavaliere Matthey poi, in ispecial modo, che funzionò e funziona da segretario-capo, e che ha pratica attiva ed intelligente di molti affari, difficilmente si potrebbe sostituire con altri. E dunque? Dunque, voglio conchiudere che, se si debbono fare traslocazioni, si pensi all'avvenire dei consiglieri giovani, dico giovani d'anni, e di quelli che non conoscono nè il paese nè i nostri bisogni e le consuetudini nostre.

NOTIZIE ESTERE

Il consiglio di guerra di Parigi ha condannato a morte Robichon, ed Eyraud a venti anni di lavori forzati, come colpevole d'assassinio d'un impiegato della ferrovia d'Orléans e d'incendio nel forte d'Ivry, sotto la Comune; inoltre Armand alla deportazione semplice. Gachet è stato assolto.

Il nostro corrispondente di Parigi ci dà il rendiconto della seduta della Commissione permanente dell'Assemblea nazionale, per cui crediamo inutile dare nuovi particolari su di essa.

Leggiamo nel *Soir*:

« Un rapporto del prefetto di polizia al presidente della repubblica constata che gli attacchi contro i militari isolati diminuiscono sensibilmente ogni giorno.

« Nonostante la presenza delle truppe tedesche, le riparazioni ed il ristauro della fortezza di Mézières furono spinte con grande attività.

« Un grande numero di alsaziesi e di Lorenesi che hanno optato per la Francia si sono stabiliti a Charleville, presso Mézières, dove furono costruiti parecchi edifizi onde ricoverarli.

« Le baracche destinate alle truppe di occupazione che evacueranno i dipartimenti della Marna e della Marna superiore saranno terminate dal 15 al 20 ottobre.

« Non v'è alcun fondamento nella notizia che avrebbero luogo feste pubbliche nei dipartimenti in occasione dello sgombero delle truppe. »

Un dispaccio da Roma 10 ai giornali francesi smentisce la voce della rottura dei negoziati fra la S. Sede e la Russia.

L'organo principale dei clericali tedeschi, la *Germania* di Berlino, pubblica la lunga memoria indirizzata dai vescovi ai governi tedeschi in seguito alla conferenza di Fulda. Questa memoria incomincia dall'affermare che i vescovi non c'entrano per nulla nella rottura recente della pace fra lo Stato e la Chiesa cattolica. Il nostro dovere, dicono i vescovi, è di difendere i diritti e gl'interessi della Chiesa e nello stesso tempo di cooperare al ristabilimento della pace. Essi sperano riuscire a questo scopo esponendo lo stato della quistione con intera franchezza. Ai loro occhi il ristabilimento della pace non sarà possibile che sulla base del diritto positivo e di rapporti legali conformi alla tradizione.

Il giudizio recato in questo documento dalla *Gazzetta di Colonia* fa prevedere come esso sarà accolto dal governo di Berlino. « Questo memoriale, dice essa, è la manifestazione più ostile e più provocante che abbia diretto l'episcopato contro le autorità pubbliche, nel corso della lotta attuale. È una dichiarazione di guerra contro tutti gli atti legislativi che hanno provocato questa lotta; la memoria dei vescovi eserciterà una seria influenza sullo sviluppo ulteriore di questa lotta. »

La Camera dei deputati ungherese approvò nella seduta dell'11 il progetto d'indirizzo presentato dal partito Deak con 185 voti contro 101.

Un dispaccio da Darmstadt, 11, reca:

« L'assemblea dell'Associazione delle dame tedesche ha votato ringraziamenti al Reichstag per l'accoglienza favorevole ch'esso fece alla petizione relativa all'impiego delle donne nel servizio dei telegrafi e delle poste.

« Essa raccomanda al governo tedesco di seguire l'esempio dell'Assia, la quale occupò delle donne nell'ufficio centrale di statistica del granducato.

« Infine essa ha deliberato, in seguito alla proposta di miss Carpenter, di formare una unione internazionale per la protezione dei diritti delle donne, la cui presidenza è stata conferita alla principessa Luisa d'Assia. »

Negli Stati Uniti la giornata dell'8 ottobre ha portato il colpo di grazia alla candidatura del signor Greeley. Abbiamo detto ieri l'altro che l'elezione presidenziale di novembre doveva dipendere dal voto della Pensilvania, dell'Ohio e dell'Indiana.

La maggioranza dei repubblicani in questi quattro Stati essendo stata di 27 mila, di 15 mila e di 2000 voti, la rielezione del generale Grant è ormai assicurata.

Nel Nebraska, dove il risultato era dubbio, il partito del presidente ha ottenuto pure una maggioranza di 5000 voti.

Il signor Greeley, in un discorso tenuto a Baltimora, sembra avere egli stesso riconosciuta la sua sconfitta, rinviando all'avvenire il trionfo della sua causa.

Il suo giornale, la *Tribune*, è costretto a limitarsi a denunciare la corruzione elettorale, che, secondo esso, avrebbe falsata l'elezione.

La *Freie Presse* del 12 pubblica i seguenti telegrammi:

« *Fulda*, 11. — Si dice che l'autore della seconda redazione del memoriale dei vescovi qui radunati sia il vescovo Ketteler. La maggioranza dei vescovi si è dichiarata contraria alla prima redazione, più violenta.

« *Berlino*, 11. — Un decreto ministeriale sopprime le diverse comunità ortodosse, riunendole in una sola. — Il convegno dei ministri della giustizia di Baviera e del Würtemberg ha per iscopo di discutere sulla riorganizzazione giudiziaria. — Alla Dieta prussiana sarà presentato un progetto di legge che modifica l'ordinamento di tutela.

« *Lisbona*, 11. — Si annunzia da Rio-Janeiro, in data del 22 settembre: La relazione del ministro delle finanze dimostra che dal 1865 il debito dello Stato ammortizzato ascende ad 8,400,000 lire sterline. — Circolano notizie contraddittorie sulle trattative col presidente Mitre; non si sa nulla di positivo.

« *Costantinopoli*, 11. — Il granduca Nicola è partito quest'oggi per Bairut. Il principe di Sassonia partì ieri per Brussa, da dove ritornerà lunedì.

« *Bucharest*, 11. — Sono affatto infondate le voci secondo cui dovrebbe scoppiare una crisi ministeriale in seguito all'affare del console greco. »

—

(Corrisp. particolare dell' Opinione*)*

(W) Parigi-Versailles, 11 *ottobre*. — La seduta della Commissione permanente è stata importante per alcune dichiarazioni del governo. Eccetto il sig. Callet, tutti i membri erano questa volta presenti, compreso anche il generale Changarnier. Immediatamente dopo l'approvazione del processo verbale, è stata letta la famosa petizione dei promotori del pellegrinaggio di Lourdes che domandavano la destituzione del *maire* di Nantes. Il sig. Grévy fece osservare che la Commissione permanente non è competente per ricevere petizioni, ed aggiunse che non avrebbe autorizzato alcuna votazione.

Il sig. Bottieau risponde acremente che non spetta al presidente, ma alla Commissione stessa, di risolvere la questione. Il sig. Grévy, appoggiato dal sig. Baze, nega nuovamente la competenza della Commissione. Il signor Cornelis de Witt chiede al sig. Thiers quali provvedimenti faccia conto di prendere per assicurare la libertà dei cattolici. Il signor Thiers, protestando di professare il massimo rispetto per la libertà di tutti i culti, non ha potuto a meno di dire: « I pellegrinaggi non appartengono agli usi popolari, e non ispirano un rispetto universale. Vi è stata esagerazione in tutto ciò che venne narrato. Queste dimostrazioni, convien riconoscerlo, non sono soltanto religiose. Così essendo le cose, altri hanno creduto di poter fare delle controdimostrazioni; hanno avuto torto, ma ciò si spiega. Come è possibile che due partiti popolari, mossi da opinioni contrarie, non si vengano in conflitto. »

A queste parole piene di buon senso, il signor d'Aboville risponde che il *maire* di Grenoble, « il quale ha lasciato insultare i pellegrini della Salette ed ha accolto così cordialmente un altro pellegrinaggio, quello del sig. Gambetta, non è stato destituito, ed accusa il governo di « condurre dei musulmani alla Mecca affinchè si abbeverino alle sorgenti del fanatismo anticristiano. » Il sig. d'Aboville afferma che il governo non fa rispettare i pellegrini, mentre tollera le processioni della massoneria. Egli esclama che « i cattolici non hanno più altro da fare che munirsi di revolver per propria difesa. » I pellegrini tirerebbero dei colpi di revolver contro i miscredenti, e poi li assolverebbero *in extremis*.

Il signor di Mahy osserva che i giornali cattolici interrogati dalla giustizia, hanno confessato di nulla sapere. Il signor di Broglie denunzia la condotta delle autorità municipali e prefettizie. Il signor Thiers risponde che l'autorità ecclesiastica non aveva presa alcuna delle precauzioni che il governo gli aveva raccomandate. Alcune delle frasi più giudiziose del signor Thiers hanno grandemente offeso gli ultramontani della Commissione. Quando a proposito della Salette, il sig. Thiers dice che « gli uomini i quali possiedono un'alta coltura intellettuale danno anche prova di quella tolleranza filosofica che non si può pretendere da cinque o seimila curiosi che disapprovano quelle dimostrazioni » si spiega l'irritazione del duca di Larochefoucauld. Questi grida che nè egli, nè sua moglie, nè i suoi figli possono essere obbligati a nascondersi per adempire i propri doveri religiosi, e che il signor Thiers è responsabile. Il signor Thiers risponde: « Io non indietreggio davanti ad alcuna responsabilità. Io so di essere il capo responsabile del governo. Con la costituzione imperfetta che ci regge..... » Il signor di Rainneville lo interrompe dicendo: « Conviene cambiarla. » Il signor Noel Parfait aggiunge: « Non dubitate, sarà fatto. »

Il signor di Larochefoucauld legge un discorso che ha dovuto essere preparato in Comitato dei promotori del pellegrinaggio di Lourdes e che termina con questa frase: « Ciò avviene sotto il regime della repubblica cosidetta conservatrice..... » Il signor Thiers lo interrompe vivamente: « La repubblica è oramai il solo governo possibile in Francia. E non posso lasciar passare le parole: *cosidetta conservatrice*. Ho dato prove bastanti della mia devozione all'ordine e della mia fermezza nel mantenerlo. Voi avete dei pretendenti, ebbene, mostrateli! »

Il sig. di Larochefoucauld nulla risponde, perchè l'incidente non era stato preveduto dal suo Comitato redattore; e terminò la lettura del suo lungo discorso nel quale è dimostrato che se abbiamo perduta la Lorena e pagato parecchi miliardi ne ha colpa unicamente il signor Gambetta. Il sig. di Mahy fa osservare che il signor Gambetta è assente. Il signor di Mornay afferma che coloro i quali hanno applaudito il signor Gambetta sono indegni del nome di francesi. Il signor di Mahy prega il signor di Mornay di considerare se « questo rimprovero non possa essere fatto più opportunamente a lui ed a' suoi amici. »

Il signor Thiers dà allora spiegazioni sul discorso del signor Gambetta, che biasima senza riserve. Egli accusa il signor Gambetta di aver parlato di un nuovo strato sociale; « ma, egli aggiunge, io non accuso le intenzioni, nè la persona dell'oratore. » Il signor Thiers continua dichiarando che il sig. Gambetta ha turbata la quiete della Francia, che sull'imprestito furono realizzati un miliardo e 400 milioni, che per mantenere questa situazione sono necessarie la quiete e la reciproca tolleranza. Il presidente della repubblica proclama il proprio rispetto per l'Assemblea. Quindi si lagna dei partiti estremi che agitano il paese con acri e sterili discorsi; egli raccomanda di amarsi un po' più; spiega che il *maire* ha una duplice esistenza, la ufficiale e la privata; che fuori del suo ufficio è libero di pranzare dove gli pare e piace; che ha scelto nei Consigli municipali i più moderati per nominarli *maires*; che destituendoli converrebbe nominarne di più radicali.

Il signor di Mornay fa le meraviglie che un articolo d'un giornale radicale non sia stato sottoposto a processo. Il signor Thiers risponde citando parecchi esempi di giornali umoristici « che trattano i membri del governo come se fossero altrettanti malfattori. » Il signor Thiers annunzia quindi che il principe Napoleone è entrato nel territorio francese senza autorizzazione, ch'è vicino a Parigi e che il governo lo ha fatto invitare ad abbandonare la Francia. Io credo illegale ed impolitico il provvedimento che colpisce il principe Napoleone. Illegale perchè il signor Thiers si appoggia al voto che proclamò la decadenza della dinastia imperiale. Ma fu pure proclamata la decadenza dei Borboni, ai quali, per altro, la Francia è aperta. Il sig. Thiers, ricordando la sua tolleranza rispetto alla principessa Matilde: « Il principe Napoleone non ha mai dissimulato il proprio desiderio di adoperarsi per una ristaurazione dell'impero, e questo il governo non può tollerare. » Ma, in tal caso, perchè tollera che il conte di Parigi ambisca palesemente la Corona e si cerchi fautori nella Francia intera? E il conte di Chambord non vuol essere anch'egli re?

Dico inoltre che se questo provvedimento è illegale (e lo è sovratutto perchè non è applicato imparzialmente a tutti i principi *pretendenti*) esso è pure impolitico. L'esilio protegge meglio contro l'impopolarità, che non un'azione continua e quotidiana. Che cosa hanno guadagnato gli Orléans venendo in Francia? Si screditano. Il duca d'Aumale può richiamare in vita tutte le forme d'una Corte reale, inviare come Carlo X o Napoleone III i prodotti della sua caccia ai suoi favoriti, il suo prestigio svanisce. Il signor Thiers ha parlato con violenza di Napoleone. Egli ha detto che il partito bonapartista è più colpevole degli altri; che quella famiglia ha rovinato la Francia, ch'essa non ha più che pochi fautori; ch'è « in guerra aperta, in flagrante ostilità contro la nazione. » La risoluzione del signor Thiers è una di quelle di cui l'avvenire dimostrerà la saviezza o l'inopportunità.

Io non difendo la propaganda del *Pays* e dell'*Ordre*, ma non perseguitando che una dinastia su tre, non proscrivendo che una famiglia, la si circonda di quella specie d'aureola che sorge dalla sventura, ed i cui raggi scomparvero già dalla fronte dei Borboni.

Il signor di Kergolay ha avuto un bel ricordare che non esiste alcuna legge, la quale bandisca dal territorio francese i principi della famiglia imperiale, il signor Thiers ha detto: « Quantunque non esista alcuna legge speciale, tuttavia il governo crede di aver il diritto di agire in tal guisa; ne accetta la responsabilità dinanzi all'Assemblea. Il governo non è venuto a chiedere incoraggiamento, nè approvazione. Egli ha preso quel provvedimento dopo matura deliberazione in Consiglio di ministri ed ha ragione di credere che se un interpellanza venisse fatta nell'Assemblea a questo riguardo, l'Assemblea stessa lo approverebbe. » E chi ne dubita? Cionondimeno una dinastia che sola è posta fuori della legge, ha, per ciò stesso, in un paese come la Francia, un notevole vantaggio sulle due altre. Ciò può sembrar paradossale, ma è vero.

Il principe Napoleone, venendo qui a farsi vietare a sè ed a' suoi il soggiorno in Francia, ha reso un servizio a Napoleone III. Dimenticava di dirvi che la Commissione permanente si è dichiarata incompetente riguardo alla petizione dei pellegrini di Lourdes, e si è contentata di trasmetterla all'Assemblea.

Questa seduta è un fedele daghirrotipo del pensiero del governo e dei partiti. Ogni partito, per tattica, non cerca di vedervi altro che ciò che concerne il vicino.

Due nuovi giornali stanno per venire alla luce, entrambi dello stesso colore: il *Justice*, diretto dai signori Di Beaninne e Di Vieil-Castel, e l'*Assemblée nationale*, diretto dal signor Querriaux.

Nell'Oise, una riunione convocata a Creil per istabilire la scelta d'un candidato monarchico è giunta alla conclusione che il signor Gérard, candidato repubblicano, aveva delle probabilità di successo che non lasciavano alcuna speranza ai suoi competitori. Il signor Leone Chevreau (che pure era appoggiato dal *Journal de Paris*, vale a dire, dal duca d'Aumale) ha seguito l'esempio del sig. Caillà. Furono colti da una tale paura di dividere il partito conservatore, che entrambi pensarono bene di ritirarsi, cosicchè il partito conservatore sarebbe rimasto privo di candidato. Allora il sig. Roussel ha presentata di nuovo la propria candidatura e gli orleanisti cercano un altro candidato più perseverante.

Il sig. Thiers, la signora Thiers e madamigella Dosne hanno pranzato iersera in casa del sig. Rénaud, la cui figlia sposa il signor Hamel, sottoprefetto a Compiègne. Il signor

Thiers ha sottoscritto il contratto di nozze. La miseria è sempre grande a Parigi. L'8 ottobre, le *mairies* dei 5°, 18°, 19° e 20° circondario hanno soccorso circa 350 persone scacciate di casa perchè non potevano pagare la pigione.

I dibattimenti del processo Karmel hanno perduto gran parte del loro interesse, pel sistema di difesa adottato dall'accusato, il quale disse di non ricordarsi più nulla di ciò che era accaduto. Un amico della famiglia, il signor di Kerstrat, essendogli stato chiesto dall'avvocato Lachaud se giudicava quant'era avvenuto una disgrazia o un delitto, rispose: «un *delitto*.» Tale è stato pure il parere dei *giurì*, malgrado le sottigliezze dell'avvocato Lachaud.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 ottobre contiene:

1. R. decreto 29 settembre, preceduto dalla relazione a S. M. che aumenta di sei il numero degli ispettori superiori dell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari.

2. R. decreto 4° settembre, che assegna sussidi a favore di vari comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie, pel complessivo importo di lire settecento trentacinque mila e cinquecento.

3. R. decreto 6 ottobre, che dispone quanto segue:

Art. 1. È sospesa la importazione ed il transito delle barbatelle, dei magliuoli e tralci di ogni specie di viti.

Art. 2. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge, insino a che non sia altrimenti provveduto per decreto reale.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

In seguito al ristabilimento della linea telegrafica dell'Amour (Russia Asiatica) i telegrammi per la terza regione della Siberia vengono nuovamente istradati per la via Austro-Russa.

Si fa noto inoltre che essendosi interrotto il cordone sottomarino da Nangaski (Giappone) a Wladiwostock (Russia Asiatica) i telegrammi per la China ed il Giappone continuano ad istradarsi per la via di Malta.

Firenze 12 ottobre 1872.

CRONACA DI ROMA

Il sindaco rende noto che il giorno 15 del corrente mese cominceranno a riceversi le iscrizioni nelle scuole elementari comunali testè chiuse e nelle tre nuove che si apriranno una in piazza del Biscione, una in piazza della Trinità dei Pellegrini e la terza in Piazza dell'Orso, num. 4.

Si avverte il pubblico che la scuola civica elementare in Piazza dell'Orso, num. 4, ove da dimani si riceveranno le iscrizioni è maschile e non femminile come per errore venne indicato nell'avviso municipale.

Col 16 del corrente mese di ottobre è aperta presso questa R. Università l'iscrizione:

1° Per coloro che nella scorsa sessione di luglio o non sostennero per giusta causa, o non vinsero la prova degli esami speciali del corso cui erano regolarmente inscritti, ed intendono di sostenerli o ridarli nella prossima sessione di novembre.

2° Per coloro che domandano d'essere ricevuti come studenti in questa Università, hanno obbligo di sostenere un esame d'ammissione di conformità all'art. 6 del regolamento generale 6 ottobre 1868.

I particolari della procedura e la qualità dei documenti che devono unirsi all'istanza per ottenere l'iscrizione, sono indicati da apposito avviso pubblicato all'Università.

Il provveditore degli studi avvisa che nelle scuole secondarie classiche e tecniche di questa provincia, gli esami di licenza e di promozione della sessione autunnale, cominceranno il 19 ottobre, e quelli di ammissione ai corsi, il 23 dello stesso mese.

Le domande per gli esami devono essere presentate ai direttori dei ginnasi e delle scuole tecniche del liceo Ennio Quirino Visconti qualche giorno prima dell'apertura della sessione ed essere corredate nei modi stabiliti dagli articoli 18, 19 e 20 del regolamento 1° settembre 1865.

La marcia manovra eseguita ieri dalla 3ª legione ebbe il più splendido successo. Alla stazione di Albano il colonn. Cesarini assunse il comando della legione. Dopo alcune evoluzioni ebbe luogo il pranzo. Alle 3 pom. la legione mosse per Albano. La città era imbandierata: la guardia nazionale del paese, in armi, con la musica in testa andò ad incontrare la legione romana, a cui fece gli onori militari, e che traversò il paese in mezzo ad una folla considerevole di cittadini che applaudiva al suo passaggio. Alle 7 con treno speciale la legione giunse in Roma e sulla piazza Borghese si sciolse alle grida di Viva l'Italia: Viva il Re.

Sappiamo che anche la 1ª legione farà domenica la sua passeggiata militare, recandosi nelle tenute del suo colonnello cav. Angelo Tittoni in Santa Severa.

Abbiamo sott'occhio una memoria redatta dall'Assemblea generale dei negozianti di vetture sul regolamento municipale delle vetture pubbliche in Roma.

Mentre noi non possiamo censurare la deliberazione presa da questi negozianti di studiare il regolamento suddetto e proporne una modificazione alla autorità municipale, siamo costretti di abbandonare questa questione al giudizio di persone competenti e non entrare nel merito delle ragioni che hanno indotto la Commissione dei negozianti a volere escindere completamente alcuni articoli, e parte variarli.

In tutti i modi questo ceto di negozianti si è servito delle vie legali per far valere le sue ragioni e da questo lato non merita che encomio.

Ieri moriva il cav. De Pollak tenente colonnello addetto alla Legazione Austro-Ungarica accreditata presso il nostro governo.

Era un giovane ufficiale di molto pregio e molto amato e stimato da tutti i suoi amici. Egli lasciava una giovine sposa.

Iersera (13) venne riaperto il teatro Apollo col nuovo tenore signor Sani che ottenne pienamente il favore del pubblico. Anche il ballo rappresentato in principio dello spettacolo fu accolto senza ostilità. E così speriamo che le sorti del teatro siano assicurate e l'impresario abbia tempo di preparare a dovere la *Mignon* del maestro Thomas. Iersera il teatro era pieno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il 13 ottobre 1872

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m 65;

Barometro a mezzodì = 762,2

Termometro centigrado

Massimo = 23,6 — Minimo = 17,5

Umidità media del giorno

Relativa = 71 — Assoluta = 12,38

Vento dominante. Sud variabile e a rari sbuffi.

Stato del cielo. Pioggie e tuoni nella notte decorsa, cirro-cumuli tutto il dì e nella sera.

Pioggia in 24 ore = 10mm,0.

Un dispaccio, giuntoci da Gubbio, oggi, 14, nelle ore pomeridiane, ci reca la notizia della morte di un buon patriota e di un savio amministratore.

Il sindaco cav. Alessandro Domeniconi non è più. Il suo cadavere fu rinvenuto stamane nelle acque del torrente Camignano. La costernazione è generale in Gubbio, che lo amava come cittadino liberale, delle glorie patrie sollecito, di mente colta e di generoso cuore.

Egli erasi laureato dottor in medicina all'Ateneo di Pisa, aveva partecipato alle guerre della patria indipendenza e qual capo dell'amministrazione comunale di Gubbio erasi con indefesso zelo adoperato ad ogni utile riforma, che giovasse al progresso economico e morale del paese, contribuendo efficacemente a salvare dal dente roditore del tempo e ristaurare i monumenti insigni di quella città, non seconda ad alcun'altra dell'Umbria per le bellezze dell'arte, e promuovendo sopratutto la diffusione dell'istruzione popolare.

Egli era circondato dalla stima de' suoi concittadini; era un degno rappresentante del partito liberale nelle cui file ha costantemente militato.

A noi sarà tanto cara la sua memoria quanto ci fu sincera la sua amicizia.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggiamo nella *Perseveranza* del 13:

È giunto in Milano, proveniente dalla Germania, S. A. I. il granduca Nicolò, nipote dell'imperatore di Russia.

S. A. I. è venuta per fare un giro in Italia, ma prima si recherà in Grecia a trovarvi la sorella ed il cognato, che sono gli attuali re e regina di Grecia.

Il principe Umberto ha invitato il granduca a Monza. Egli conta 22 anni.

Temporale. — Leggiamo nella *Gazzetta di Napoli* del 12:

Nel più forte del temporale dell'altra notte crollò in Fratta-Maggiore una casa, seppellendo sotto le sue rovine una povera donna. I cittadini, commossi dal doloroso caso, credettero che, più che al temporale, fosse dovuto agli scavi fatti in quella via per la costruzione di un corso lurido.

Una grande agitazione si diffuse quindi per tutto il paese contro l'appaltatore di quel corso. L'esasperazione giunse, in breve, a tale, che l'autorità, per prevenire seri disordini, fu costretta di chiedere aumento di forza pubblica. Mandati poi sul luogo dalla sottoprefettura di Casoria ingegneri del genio civile che verificassero il danno e quanto di vero potesse essere nelle apprensioni degli abitanti di Fratta, trovarono che sotto al corso stesso si era aperta pel temporale una profonda voragine; e fatte poi altre indagini, scopersero che il vuoto si estendeva ad una gran parte del paese. Allora fu dato ordine di sgomberare immediatamente le case ch'erano in quella parte, si cominciò a puntellarle e vi furono messi a guardia i carabinieri.

Stato delle acque. — Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova* del 12:

I fiumi ed i laghi nella provincia fino dalla scorsa notte erano in decrescimento, e solo l'ultimo tronco del Po da Carbonara a Quatrelle segnava ancora questa mattina un lievissimo aumento orario, per cui si ritiene che anche ivi presentemente abbiano le acque incominciato a decrescere.

Tutto procede regolarmente, ed i lavori eseguiti e prima della piena ed in presenza di essa nei riparti di S. Benedetto, Revere, Borgoforte e Ostiglia, hanno eliminato la possibilità di allarmi.

Le ultime notizie da Pavia, Cremona e Casalmaggiore portano continuo decrescimento.

Ferimento d'un carabiniere. — Scrivono da Brisighella al *Ravennate* del 12:

L'altra sera uno sgraziato equivoco per poco non costò la vita ad un carabiniere. Erano infatti due della benemerita arma nascosti fra una siepe, in attesa di un uomo armato di fucile che essi avevano scorto di lontano. Questo, appressimatosi, vide muovere nella siepe e luccicare le canne del fucile: checchè si fosse fatto, sta che il povero uomo, pensando esser caduto in un agguato di assassini, spianò il fucile, sparò e ferì uno dei carabinieri. Per avventura la ferita fu lieve. L'involontario feritore, spontaneamente costituitosi, è persona proba e sulla condotta del quale non vi ha sospetto di sorta.

Le ossa di Muratori. — Leggiamo nel *Panaro* di Modena del 12:

Ieri, come avevamo annunciato, alla presenza delle note rappresentanze ebbe luogo l'esumazione delle spoglie mortali del grande storico. Desse erano contenute in un cofano di piombo di piccole dimensioni entro il quale erano state deposte allorquando nel 1774 avvenne il trasporto della salma del fu prevosto di S. Maria Pomposa nella chiesa di S. Agostino. L'identità delle ossa è stata constatata mercè una pergamena rinchiusa entro un tubo di piombo che si è trovato frammisto alle ossa a piedi del cofano, in cui è riprodotta un'iscrizione che attesta essere quelle le spoglie mortali del celeberrimo Muratori.

Le ossa sono in uno stato di avanzata dissoluzione; dall'esame delle principali fra esse è facile indovinare che il Muratori era di statura piuttosto alta. Il cranio, di cui è rimasta abbastanza conservata la parte superiore, è stato oggetto di speciali osservazioni del professore Giovanardi.

Il cofano colle ossa è stato poi di nuovo rinchiuso e deposto in una cassa di quercia e quindi calato in un tombino a sinistra dell'altare maggiore. Di tutte le singole operazioni è stato tenuto conto nel processo verbale firmato dagli intervenuti all'interessante cerimonia.

Nuovo giornale. — Riceviamo da Bologna il primo numero di un nuovo giornale *L'Elettore* che si occupa non solamente delle elezioni bolognesi, ma della questione elettorale in Italia.

NOTIZIE ULTIME

Il principe Napoleone e la principessa Clotilde sono aspettati a Milano.

Le notizie oggi pervenute sulle piene del Ticino e del Po accennano ad un lento ribasso delle acque rispettive, per cui cessano le apprensioni dei giorni scorsi.

Il Frascine fin da ieri salì in piena quasi improvvisamente, con minaccia di sempre maggiore elevazione. Si diedero pronte disposizioni per una continua sorveglianza; finora però nessun disordine.

Anche il Reno nella scorsa notte si volse in piena, segnando all'idrometro, situato a S. Prospero, l'altezza di metri 1,23 sovra guardia.

Fino da questa mattina giunsero notizie assai inquietanti sulla piena dell'Arno da Firenze a Pisa. Alle 3 50 pom. temevasi che il fiume traboccasse al Lung'Arno della Borsa nella stessa città di Firenze. Fortunatamente avvenne una diminuzione che, progredendo, faceva cessare il pericolo verso le ore 7.

Il Mugnone traboccò presso Firenze alle località detta *La Cura* ed a *Rifredi*.

La violenza della corrente ha fatto traboccare la piena in diverse parti superiormente a Pisa.

All'idrometro del sostegno in Pisa la piena s'elevava a metri 7,20 sino dalle ore 7 ant. Temendosi che traboccasse, le autorità di Firenze e di Pisa di concerto impartirono le necessarie disposizioni perchè ogni punto più minacciato sia sottoposto ad incessante sorveglianza. Finora non si hanno a deplorare disgrazie.

Temevasi per l'abitato di Pontedera, essendo minacciata la sponda sinistra dell'Era. A valle di Pisa accadde una rotta all'argine sinistro dell'Arno; si avevano inoltre alcuni trabocchi d'acqua in vari corsi secondari.

Dalle notizie giunte stassera (14) risultano interrottate le seguenti linee ferroviarie:

1° Da Roma a Civitavecchia, per l'innondazione presso ponte Galera. Il treno partito da Roma alle 10 55, retrocedeva partendo dalla stazione di ponte Galera alle 4 25 per ritornare a Roma.

2° Da Civitavecchia a Livorno per guasti causati da innondazione e per la rottura di tre ponti nella sezione fra la diramazione delle Saline e Livorno.

I treni partiti ieri da Roma alle 10 55 ant., ed altro treno partito da Civitavecchia alle 5 ant., sono ambidue fermi alla stazione di Acquabona.

3° Da Firenze a Pisa sulla sinistra dell'Arno per causa d'innondazione di detto fiume che ha interrotta la linea presso Signa.

4° Da Firenze a Pistoia per violenza di acque, che produsse interruzione fra Prato e Sesto; il servizio è però sospeso su tutta la linea.

Nessuna disgrazia ai viaggiatori ed al personale di servizio.

Alcuni giornali hanno annunziato che nelle carceri così dette *Nuove* di Roma fosse stata scoperta un'associazione di falsificatori di biglietti di Banca, composta di detenuti e di guardiani. Ecco, secondo le informazioni che abbiamo assunto, come stanno le cose.

Un detenuto nelle *Carceri nuove* di questa città, imputato di falsificazione di fogli di Banco, ha tentato di esercitare la sua industria nel carcere stesso, e si è mercè l'aiuto, credesi, di un guardiano da poco tempo assunto in esperimento, che avrebbe potuto ottenere l'inchiostro ed il colore necessario ad imitare a penna tre o quattro biglietti da L. 10.

Però la Direzione delle carceri ha saputo scoprire nel suo nascere questo tentativo e li ha denunciati all'autorità giudiziaria per gli opportuni provvedimenti.

Come si vede, le voci ch'erano state poste in giro, quantunque non prive di qualunque siasi fondamento, erano però grandemente esagerate.

L'*Osservatore Romano* di questa sera, 14, pubblica un lungo discorso del Santo Padre ad una parte degli abitanti di Trastevere che ieri si recarono a visitarlo. Sua Santità ha ripetuto le cose già dette in altre consimili occasioni, sostenendo la tesi che tutti saremo un giorno chiamati al *redde rationem*. E di questo non dubitiamo. Aspettiamo dunque quel giorno, e speriamo che ciascuno sarà giudicato secondo i suoi meriti.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 12. — La *Gazzetta di Madrid* dà le seguenti notizie sulla sollevazione repubblicana di Ferrol: Gli insorti ascendono ad un migliaio. Essi si impadronirono del vapore *Cadice*, di un rimorchiatore e di alcune barche. La popolazione è indifferente. Il governatore militare con tutto il personale degli ufficiali e della guarnigione occupa i punti strategici. Il capitano generale partì da Coregna per la via di terra colle forze disponibili per sottomettere i ribelli. Alcune truppe partono oggi da Gijon, Santander e Bilbao. Una fregata corazzata recasi pure a Ferrol. Gl'insorti sono rinchiusi nell'arsenale. Il forte di S. Filippo impedirà l'uscita delle loro navi. Tutto è pronto per l'attacco. Gl'insorti sono demoralizzati. Molti di essi si sottomettono.

Madrid, 13. — Seduta delle Cortes. — Discutesi l'elezione di Portoricco.

Zorilla dichiara che il governo non farà a Cuba alcuna riforma finchè esisterà un solo insorto. Circa a Portoricco dice che il governo manterrà la promessa fatta dalla rivoluzione, ma nulla farà che possa compromettere la conservazione delle provincie spagnuole d'oltremare.

Parigi, 13. — Confermasi che Picard non lascia più il posto di ministro di Francia a Bruxelles.

Il principe e la principessa Napoleone arrivarono stamane a Ginevra.

Plymouth, 12. — Assicurasi che sieno state rotte le relazioni diplomatiche fra la Bolivia ed il Chilì. Il plenipotenziario boliviano sosteneva che il Chilì avesse aiutato la spedizione dei filibustieri a Quevedo. Il ministro chileno gli rispose domandando la prova di questa asserzione. Il plenipotenziario boliviano gli avrebbe rinviata questa risposta come insultante.

Alcuni asseriscono, ma questa voce è poco sicura, che quest'ultimo gli abbia invece fatte le sue scuse.

Belgrado, 13. — La rappresentanza della città spedì al principe per mezzo del telegrafo un indirizzo, nel quale fa festosamente adesione al programma sviluppato nel discorso del trono.

New-York, 13. — La Commissione d'inchiesta sugli oltraggi commessi contro gli abitanti del Texas dai messicani conchiude proponendo che si domandi una indennità.

L'organo del governo a Washington dice che questa vertenza avrà per risultato di estendere la frontiera fino a Sierra-Madre.

Madrid, 13 (sera). — Il generale Bregua arrivò dinanzi a Ferrol. L'*Imparcial* dice che egli attaccherà soltanto quando saranno riunite tutte le truppe.

Un telegramma ufficiale riportato dalla *Correspondencia* annunzia: «La stazione telegrafica di Ferrol è libera. Il generale e le truppe entrarono nella città alle ore 2 1/2. I ribelli continuano a concentrarsi nell'Arsenale. Mille e cinquecento insorti, ch'erano partiti per Jubia, retrocessero all'avvicinarsi delle truppe, comandate dal generale Bregua.»

Un altro dispaccio in data d'oggi annunzia che il capitano generale della Gallizia arrivò a Puente de Ume e deve aver cominciato le ostilità, se però i ribelli resisteranno, ciò che è improbabile, atteso il loro scoraggiamento. Il numero di questi non è così considerevole come si credeva da principio. Nessun militare prese parte a quest'insurrezione.

Madrid, 13. — Gl'insorti di Ferrol avevano tentato due volte di impadronirsi della fregata *La Asturia*, ma furono respinti. Tre navi da guerra partirono per Ferrol per impedire l'evasione degl'insorti.

Madrid, 13. — Notizie ufficiali di Ferrol assicurano che l'anarchia regna fra gli insorti, e che questi inalberarono la bandiera rossa.

La notte scorsa regnava nell'arsenale un silenzio completo.

Il governo presenterà prossimamente alle Cortes un progetto di legge che autorizza la cessione della ferrovia da Gerona ai confini francesi al Credito mobiliare francese.

Firenze, 14. — Questa notte le acque dell'Arno sono giunte presso le spallette della Piazza d'Arno. Il Pignone e una parte delle Cascine sono inondati. A Ponte a Rifredi furono rovinate 12 case per lo straripamento del torrente Terzolle. Anche il Mugnone ha allagato alcune vie vicino alla cinta. L'Arno, presso Bocca di Grave, ha allagato tutta la pianura di S. Quirico. Il Municipio ha provveduto i danneggiati di alloggio e di viveri.

Stanotte il treno di Livorno è rimasto in mezzo alle acque alla Rotta.

L'Arno ha straripato pure presso Figline, inondando i dintorni.

Dicesi che sia rotto il ponte della ferrovia di Calenzano e che altri ponti minaccino rovina.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 12	Vienna 12	Berlino 12
Prestito franc. 5 %	87 17	— —	— —
Rend. franc. 3 %	53 27	— —	— —
» » 5 %	84 40	— —	— —
» italiana 5 %	67 35	— —	65 3/4
» austriaca . .	— —	70 [illegible]	— —
Consolid. inglese .	92 1/2	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	493 —	207 —	126 3/4
Obbligazioni dette	262 50	— —	— —
Ferr. romane Azioni	143 —	— —	— —
Obbligazioni dette	188 —	— —	— —
Obbl. ferr. V. E. 1863	193 25	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	207 50	— —	— —
Ferr. austriache .	— —	326 —	200 1/2
Cambio sull'Italia	8 1/4	— —	— —
Obbl. Regia tab. .	485 —	— —	— —
Azioni	[illegible] —	— —	— —
Londra a vista . .	25 [illegible]	— —	— —
Aggio dell'oro p. m.	9 1/2	— —	— —
Mobiliare	— —	332 80	203 3/4
Banca Austriaca .	— —	906 —	— —

	Londra, 12
Consolidato inglese	92 1/2
Rendita italiana	66 5/8

Titoli	Roma, 14	Firenze, 14
Rendita italiana 5 % .	74 40	74 75
Imprestito Nazionale . .	— —	79 —
Detto piccoli pezzi .	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 % .	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	509 —	— —
Detti Emiss. 1860-64	79 80	— —
Prestito romano Blount.	72 25	— —
Detto Rothschild .	74 45	— —
Banca Nazionale italiana	— —	4350 —
Banca Romana	2130 —	— —
Banca Generale	590 —	— —
Banca Toscana	— —	1927 1/2
Banca italo-germanica .	105 —	— —
Banca austro-italiana .	— —	— —
Azioni Tabacchi . . .	— —	[illegible] —
Obbligazioni dette 6 %	— —	[illegible] —
Strade ferrate Romane	164 —	— —
Obbligazioni dette . . .	— —	— —
Strade ferr. Meridionali	— —	484 50
Obbligazioni dette . . .	— —	[illegible] —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	545 —
Società Romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. gas	660 —	— —
Gas di Civitavecchia . .	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società ferr. di Roma az.	— —	— —
Londra tre mesi	— —	27 [illegible]
Francia a vista	— —	10[illegible] 75
Napoleoni d'oro	— —	21 [illegible]
Credito immobiliare . .	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	248 50	— —
Credito mobiliare . . .	— —	1156 —

GIACOMO DINA, Direttore

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

GRAN DEPOSITO di Vini ed Olii toscani.

Leopoldo Brezzuoli di Firenze da circa un anno ha aperto in questa città, in via Giulia, 2, un vistoso deposito di tutte le migliori qualità di vini toscani da pasto e di lusso. La squisitezza dei suoi vini benchè conservati in vaste cantine durante la stagione estiva, è irrefragabilmente constatata; e ciò valga a persuadere coloro che sostennero finora non potersi mantenere il vino toscano nelle cantine di Roma, vuoi per municipalismo, vuoi per funesto egoismo d'alcuni. Il Brezzuoli, adunque, bene a ragione merita una parola d'encomio e d'incoraggiamento, che non gli si vorrà negare per la sincerità dei suoi vini e la modicità del prezzo.

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

Emissioni di 40000 nuove Azioni assunte dalla Banca di Torino in unione con altre Case Bancarie.

Vedi l'importante avviso in 4.a pag.

È disponibile, col finire del presente ottobre, un elegante appartamento mobiliato di otto camere compresa la cucina, nel Corso, ingresso via Convertite, 22, negli ammezzati. — Prezzo L. 450 mensili. Dirigersi da Natali al Corso, 179, Roma.

DA RIMETTERE

Giornali Francesi. Dirigersi all'Ufficio del Giorn.

Thiers ha sottoscritto il contratto di nozze. La miseria è sempre grande a Parigi. L'8 ottobre, le *mairies* dei 5°, 18°, 19° e 20° circondario hanno soccorso circa 350 persone scacciate di casa perchè non potevano pagare la pigione.

I dibattimenti del processo Kermel hanno perduto gran parte del loro interesse, pel sistema di difesa adottato dall'accusato, il quale disse di non ricordarsi più nulla di ciò che era accaduto. Un amico della famiglia, il signor di Kerstrat, essendogli stato chiesto dall'avvocato Lachaud se giudicava quant'era avvenuto una *disgrazia* o un delitto, rispose: « un *delitto*. » Tale è stato pure il parere dei giurì, malgrado le sottigliezze dell'avvocato Lachaud.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 ottobre contiene:

1. R. decreto 29 settembre, preceduto dalla relazione a S. M. che aumenta di sei il numero degli ispettori superiori dell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari.

2. R. decreto 1° settembre, che assegna sussidi a favore di vari comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie, pel complessivo importo di lire settecento trentacinque mila e cinquecento.

3. R. decreto 6 ottobre, che dispone quanto segue:

Art. 1. È sospesa la importazione ed il transito delle barbatelle, dei magliuoli e tralci di ogni specie di viti.

Art. 2. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge, insino a che non sia altrimenti provveduto per decreto reale.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

In seguito al ristabilimento della linea telegrafica dell'Amour (Russia Asiatica) i telegrammi per la terza regione della Siberia vengono nuovamente istradati per la via Austro-Russa.

Si fa noto inoltre che essendosi interrotto il cordone sottomarino da Nangasaki (Giappone) a Wladiwostock (Russia Asiatica) i telegrammi per la China ed il Giappone continuano ad istradarsi per la via di Malta.

Firenze 12 ottobre 1872.

CRONACA DI ROMA

Il sindaco rende noto che il giorno 15 del corrente mese cominceranno a riceversi le iscrizioni nelle scuole elementari comunali testè chiuse e nelle tre nuove che si apriranno una in piazza del Biscione, una in *piazza della Trinità dei Pellegrini* e la terza in Piazza dell'Orso, num. 4.

Si avverte il pubblico che la scuola civica elementare in Piazza dell'Orso, num. 4, ove da dimani si riceveranno le iscrizioni è maschile e non femminile come per errore venne indicato nell'avviso municipale.

Col 16 del corrente mese di ottobre è aperta presso questa R. Università l'iscrizione:

1° Per coloro che nella scorsa sessione di luglio o non sostennero per giusta causa, o non vinsero la prova degli esami speciali del corso cui erano regolarmente inscritti, ed intendono di sostenerli o ridarli nella prossima sessione di novembre.

2° Per coloro che domandano d'essere ricevuti come studenti in questa Università, hanno obbligo di sostenere un esame d'ammissione di conformità all'art. 6 del regolamento generale 6 ottobre 1868.

I particolari della procedura e la qualità dei documenti che devono unirsi all'istanza per ottenere l'iscrizione, sono indicati da apposito avviso pubblicato all'Università.

Il provveditore degli studi avvisa che nelle scuole secondarie classiche e tecniche di questa provincia, gli esami di licenza e di promozione della sessione autunnale, cominceranno il 19 ottobre, e quelli di ammissione ai corsi, il 23 dello stesso mese.

Le domande per gli esami devono essere presentate ai direttori dei ginnasi e delle scuole tecniche del liceo Ennio Quirino Visconti qualche giorno prima dell'apertura della sessione ed essere corredate nei modi stabiliti dagli articoli 18, 19 e 20 del regolamento 1° settembre 1865.

La marcia manovra eseguita ieri dalla 3ª legione ebbe il più splendido successo. Alla stazione di Albano il colonn. Cesarini assunse il comando della legione. Dopo alcune evoluzioni ebbe luogo il pranzo. Alle 3 pom. la legione mosse per Albano. La città era imbandierata: la guardia nazionale del paese, in armi, con la musica in testa andò ad incontrare la legione romana, a cui fece gli onori militari, e che traversò il paese in mezzo ad una folla considerevole di cittadini che applaudiva al suo passagio. Alle 7 con treno speciale la legione giunse in Roma e sulla piazza Borghese si sciolse alle grida di Viva l'Italia: Viva il Re.

Sappiamo che anche la 1ª legione farà domenica la sua passeggiata militare, recandosi nelle tenute del suo colonnello cav. Angelo Tittoni in Santa Severa.

Abbiamo sott'occhio una memoria redatta dall'Assemblea generale dei negozianti di vetture sul regolamento municipale delle vetture pubbliche in Roma.

Mentre noi non possiamo censurare la deliberazione presa da questi negozianti di studiare il regolamento suddetto e proporne una modificazione alla autorità municipale, siamo costretti di abbandonare questa questione al giudizio di persone competenti e non entrare nel merito delle ragioni che hanno indotto la Commissione dei negozianti a volere escludere completamente alcuni articoli, e parte variarli.

In tutti i modi questo ceto di negozianti si è servito delle vie legali per far valere le sue ragioni e da questo lato non merita che encomio.

Ieri moriva il cav. De Pollak tenente colonnello addetto alla Legazione Austro-Ungarica accreditata presso il nostro governo.

Era un giovane ufficiale di molto pregio e molto amato e stimato da tutti i suoi amici. Egli lasciava una giovine sposa.

Iersera (13) venne riaperto il teatro Apollo col nuovo tenore signor Sani che ottenne pienamente il favore del pubblico. Anche il ballo rappresentato in principio dello spettacolo fu accolto senza ostilità. E così speriamo che le sorti del teatro siano assicurate e l'impresario abbia tempo di preparare a dovere la *Mignon* del maestro Thomas. Iersera il teatro era pieno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il 13 ottobre 1872

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m 65;

Barometro a mezzodì = 762,8

Termometro centigrado

Massimo = 23,6 — Minimo = 17,6

Umidità media del giorno

Relativa = 71 — Assoluta = 12,38

Vento dominante, Sud variabile e a rari sbuffi. Stato del cielo. Pioggie e tuoni nella notte decorsa, cirro-cumuli tutto il dì e nella sera.

Pioggia in 24 ore = 10mm,0.

Un dispaccio, giuntoci da Gubbio, oggi, 14, nelle ore pomeridiane, ci reca la notizia della morte di un buon patriota e di un savio amministratore.

Il sindaco cav. Alessandro Domeniconi non è più. Il suo cadavere fu rinvenuto stamane nelle acque del torrente Cumignano. La costernazione è generale in Gubbio, che lo amava come cittadino liberale, delle glorie patrie sollecito, di mente colta e di generoso cuore.

Egli erasi laureato dottor in medicina all'Ateneo di Pisa, aveva partecipato alle guerre della patria indipendenza e qual capo dell'amministrazione comunale di Gubbio erasi con indefesso zelo adoperato ad ogni utile riforma, che giovasse al progresso economico e morale del paese, contribuendo efficacemente a salvare dal dente roditore del tempo e ristaurare i monumenti insigni di quella città, non seconda ad alcun'altra dell'Umbria per le bellezze dell'arte, e promuovendo sopratutto la diffusione dell'istruzione popolare.

Egli era circondato dalla stima de'suoi concittadini; era un degno rappresentante del partito liberale nelle cui file ha costantemente militato.

A noi sarà tanto cara la sua memoria quanto ci fu sincera la sua amicizia.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggiamo nella *Perseveranza* del 13:

È giunto in Milano, proveniente dalla Germania, S. A. I. il granduca Nicolò, nipote dell'imperatore di Russia.

S. A. I. è venuta per fare un giro in Italia, ma prima si recherà in Grecia a trovarvi la sorella ed il cognato, che sono gli attuali re e regina di Grecia.

Il principe Umberto ha invitato il granduca a Monza. Egli conta 22 anni.

Temporale. — Leggiamo nella *Gazzetta di Napoli* del 12:

Nel più forte del temporale dell'altra notte crollò in Fratta Maggiore una casa, seppellendo sotto le sue rovine una povera donna. I cittadini, commossi dal doloroso caso, credettero che, più che al temporale, fosse dovuto agli scavi fatti in quella via per la costruzione di un corso lurido.

Una grande agitazione si diffuse quindi per tutto il paese contro l'appaltatore di quel corso. L'esasperazione giunse, in breve, a tale, che l'autorità, per prevenire seri disordini, fu costretta di chiedere aumento di forza pubblica. Mandati poi sul luogo dalla sottoprefettura di Casoria ingegneri del genio civile che verificassero il danno e quanto di vero potesse essere nelle apprensioni degli abitanti di Fratta, trovarono che sotto al corso stesso si era aperta pel temporale una profonda voragine; e fatte poi altre indagini, scopersero che il vuoto si estendeva ad una gran parte del paese. Allora fu dato ordine di sgomberare immediatamente le case ch'erano in quella parte, si cominciò a puntellarle e vi furono messi a guardia i carabinieri.

Stato delle acque. — Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova* del 12:

I fiumi ed i laghi nella provincia fino dalla scorsa notte erano in decrescimento, e solo l'ultimo tronco del Po da Carbonara a Quatrelle segnava ancora questa mattina un lievissimo aumento orario, per cui si ritiene che anche ivi presentemente abbiano le acque incominciato a decrescere.

Tutto procede regolarmente, ed i lavori eseguiti e prima della piena ed in presenza di essa nei riparti di S. Benedetto, Revere, Borgoforte e Ostiglia, hanno eliminata la possibilità di allarmi.

Le ultime notizie da Pavia, Cremona e Casalmaggiore portano continuo decrescimento.

Ferimento d'un carabiniere. — Scrivono da Brisighella al *Ravennate* del 12:

L'altra sera uno sgraziato equivoco per poco non costò la vita ad un carabiniere. Erano infatti due della benemerita arma nascosti fra una siepe, in attesa di un uomo armato di fucile che essi avevano scorto di lontano. Questo, approssimatosi, vide muovere nella siepe e luccicare le canne del fucile; checchè si fosse fatto, sta che il povero uomo, pensando esser caduto in un agguato di assassini, spianò il fucile, sparò e ferì uno dei carabinieri. Per avventura la ferita fu lieve. L'involontario feritore, spontaneamente costituitosi, è persona proba e sulla condotta del quale non vi ha sospetto di sorta.

Le ossa di Muratori. — Leggiamo nel *Panaro* di Modena del 12:

Ieri, come avevamo annunciato, alla presenza delle note rappresentanze ebbe luogo l'esumazione delle spoglie mortali del grande storico. Desse erano contenute in un cofano di piombo di piccole dimensioni entro il quale erano state deposte allorquando nel 1774 avvenne il trasporto della salma del fu prevosto di S. Maria Pomposa nella chiesa di S. Agostino. L'identità delle ossa è stata constatata mercè una pergamena rinchiusa entro un tubo di piombo che si è trovato frammisto alle ossa a piedi del cofano, in cui è riprodotta un'iscrizione che attesta essere quelle le spoglie mortali del celeberrimo Muratori.

Le ossa sono in uno stato di avanzata dissoluzione; dall'esame delle principali fra esse è facile indovinare che il Muratori era di statura piuttosto alta. Il cranio, di cui è rimasta abbastanza conservata la parte superiore, è stato oggetto di speciali osservazioni del professore Giovanardi.

Il cofano colle ossa è stato poi di nuovo rinchiuso e deposto in una cassa di quercia e quindi calato in un tombino a sinistra dell'altare maggiore. Di tutte le singole operazioni è stato tenuto conto nel processo verbale firmato dagli intervenuti all'interessante cerimonia.

Nuovo giornale. — Riceviamo da Bologna il primo numero di un nuovo giornale *L'Elettore* che si occupa non solamente delle elezioni bolognesi, ma della questione elettorale in Italia.

NOTIZIE ULTIME

Il principe Napoleone e la principessa Clotilde sono aspettati a Milano.

Le notizie oggi pervenute sulle piene del Ticino e del Po accennano ad un lento ribasso delle acque rispettive, per cui cessano le apprensioni dei giorni scorsi.

Il Frascine fin da ieri salì in piena quasi improvvisamente, con minaccia di sempre maggiore elevazione. Si diedero pronte disposizioni per una continua sorveglianza; finora però nessun disordine.

Anche il Reno nella scorsa notte si volse in piena, segnando all'idrometro, situato a S. Prospero, l'altezza di metri 1,23 sovra guardia.

Fino da questa mattina giunsero notizie assai inquietanti sulla piena dell'Arno da Firenze a Pisa. Alle 3 50 pom. temevasi che il fiume traboccasse al Lung' Arno della Borsa nella stessa città di Firenze. Fortunatamente avvenne una diminuzione che, progredendo, faceva cessare il pericolo verso le ore 7.

Il Mugnone traboccò presso Firenze alla località detta *Le Cure* ed a *Rifredi*.

La violenza della corrente ha fatto traboccare la piena in diverse parti superiormente a Pisa.

All'idrometro del sostegno in Pisa la piena s'elevava a metri 7,20 sino dalle ore 7 ant. Temendosi che traboccasse, le autorità di Firenze e di Pisa di concerto impartirono le necessarie disposizioni perchè ogni punto più minacciato sia sottoposto ad incessante sorveglianza. Finora non si hanno a deplorare disgrazie.

Temevasi per l'abitato di Pontedera, essendo minacciata la sponda sinistra dell'Era. A valle di Pisa accadde una rotta all'argine sinistro dell'Arno; si avevano inoltre alcuni trabocchi d'acqua in vari corsi secondari.

Dalle notizie giunte stassera (14) risultano interrettate le seguenti linee ferroviarie:

1° Da Roma a Civitavecchia, per l'innondazione presso ponte Galera. Il treno partito da Roma alle 10 55, retrocedeva partendo dalla stazione di ponte Galera alle 4 25 per ritornare a Roma.

2° Da Civitavecchia a Livorno per guasti causati da innondazione e per la rottura di tre ponti nella sezione fra la diramazione delle Saline e Livorno.

I treni partiti ieri da Roma alle 10 55 ant., ed altro treno partito da Civitavecchia alle 5 ant., sono ambidue fermi alla stazione di Acquabona.

3° Da Firenze a Pisa sulla sinistra dell'Arno per causa d'innondazione di detto fiume che ha interrotta la linea presso Signa.

4° Da Firenze a Pistoia per violenza di acque, che produsse interruzione fra Prato e Sesto; il servizio è però sospeso su tutta la linea.

Nessuna disgrazia ai viaggiatori ed al personale di servizio.

Alcuni giornali hanno annunziato che nelle carceri così dette *Nuove* di Roma fosse stata scoperta un'associazione di falsificatori di biglietti di Banca, composta di detenuti e di guardiani. Ecco, secondo le informazioni che abbiamo assunto, come stanno le cose.

Un detenuto nelle *Carceri nuove* di questa città, imputato di falsificazione di fogli di Banco, ha tentato di esercitare la sua industria nel carcere stesso, e si è mercè l'aiuto, credesi, di un guardiano da poco tempo assunto in esperimento, che avrebbe potuto ottenere l'inchiostro ed il colore necessario ad imitare a penna tre o quattro biglietti da L. 10.

Però la Direzione delle carceri ha saputo scoprire nel suo nascere questo tentativo e li ha denunciati all'autorità giudiziaria per gli opportuni provvedimenti.

Come si vede, le voci ch'erano state poste in giro, quantunque non prive di qualunque siasi fondamento, erano però grandemente esagerate.

L'*Osservatore Romano* di questa sera, 14, pubblica un lungo discorso del Santo Padre ad una parte degli abitanti di Trastevere che ieri si recarono a visitarlo. Sua Santità ha ripetuto le cose già dette in altre consimili occasioni, sostenendo la tesi che tutti saremo un giorno chiamati al *redde rationem*. E di questo non dubitiamo. Aspettiamo dunque quel giorno, e speriamo che ciascuno sarà giudicato secondo i suoi meriti.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 12. — La *Gazzetta di Madrid* dà le seguenti notizie sulla sollevazione repubblicana di Ferrol: Gli insorti ascendono ad un migliaio. Essi si impadronirono del vapore *Cadice*, di un rimorchiatore e di alcune barche. La popolazione è indifferente. Il governatore militare con tutto il personale degli ufficiali e della guarnigione occupa i punti strategici. Il capitano generale partì da Coregna per la via di terra colle forze disponibili per sottomettere i ribelli. Alcune truppe partono oggi da Gijon, Santander e Bilbao. Una fregata corazzata recasi pure a Ferrol. Gl'insorti sono rinchiusi nell'arsenale. Il forte di S. Filippo impedirà l'uscita delle loro navi. Tutto è pronto per l'attacco. Gl'insorti sono demoralizzati. Molti di essi si sottomettono.

Madrid, 13. — Seduta delle Cortes. — Discutesi l'elezione di Portoricco.

Zorilla dichiara che il governo non farà a Cuba alcuna riforma finchè esisterà un solo insorto. Circa a Portoricco dice che il governo manterrà la promessa fatta dalla rivoluzione, ma nulla farà che possa compromettere la conservazione delle provincie spagnuole d'oltremare.

Parigi, 13. — Confermasi che Picard non lascia più il posto di ministro di Francia a Bruxelles.

Il principe e la principessa Napoleone arrivarono stamane a Ginevra.

Plymouth, 12. — Assicurasi che siano state rotte le relazioni diplomatiche fra la Bolivia ed il Chili. Il plenipotenziario boliviano sosteneva che il Chili avesse aiutato la spedizione dei filibustieri a Quevedo. Il ministro chileno gli rispose domandando la prova di questa asserzione. Il plenipotenziario boliviano gli avrebbe rinviata questa risposta come insultante.

Alcuni asseriscono, ma questa voce è poco sicura, che quest'ultimo gli abbia invece fatte le sue scuse.

Belgrado, 13. — La rappresentanza della città spedì al principe per mezzo del telegrafo un indirizzo, nel quale fa festosamente adesione al programma sviluppato nel discorso del trono.

New-York, 13. — La Commissione d'inchiesta sugli oltraggi commessi contro gli abitanti del Texas dai messicani conchiude proponendo che si domandi una indennità.

L'organo del governo a Washington dice che questa vertenza avrà per risultato di estendere la frontiera fino a Sierra-Madre.

Madrid, 13 (sera). — Il generale Bregua arrivò dinanzi a Ferrol. L'*Imparcial* dice che egli attaccherà soltanto quando saranno riunite tutte le truppe.

Un telegramma ufficiale riportato dalla *Correspondencia* annunzia: « La stazione telegrafica di Ferrol è libera. Il generale e le truppe entrarono nella città alle ore 2 1[2. I ribelli continuano a concentrarsi nell'Arsenale. Mille e cinquecento insorti, ch'erano partiti per Jubia, retrocessero all'avvicinarsi delle truppe, comandate dal generale Bregua. »

Un altro dispaccio in data d'oggi annunzia che il capitano generale della Gallizia arrivò a Puente de Ume e deve aver cominciato le ostilità, se però i ribelli resisteranno, ciò che è improbabile, atteso il loro scoraggiamento. Il numero di questi non è così considerevole come si credeva da principio. Nessun militare prese parte a quest'insurrezione.

Madrid, 13. — Gl'insorti di Ferrol avevano tentato due volte di impadronirsi della fregata *La Asturia*, ma furono respinti. Tre navi da guerra partirono per Ferrol per impedire l'evasione degl'insorti.

Madrid, 13. — Notizie ufficiali di Ferrol assicurano che l'anarchia regna fra gli insorti, e che questi inalberarono la bandiera rossa.

La notte scorsa regnava nell'arsenale un silenzio completo.

Il governo presenterà prossimamente alle Cortes un progetto di legge che autorizza la cessione della ferrovia da Gerona ai confini francesi al Credito mobiliare francese.

Firenze, 14. — Questa notte le acque dell'Arno sono giunte presso le spallette della Piazza d'Arno. Il Pignone e una parte delle Cascine sono inondati. A Ponte a Rifredi furono rovinate 12 case per lo straripamento del torrente Terzolle. Anche il Mugnone ha allagato alcune vie vicino alla cinta. L'Arno, presso Bocca di Greve, ha allagato tutta la pianura di S. Quirico. Il Municipio ha provveduto i danneggiati di alloggio e di viveri.

Stanotte il treno di Livorno è rimasto in mezzo alle acque alla Rotta.

L'Arno ha straripato pure presso Figline, inondando i dintorni.

Dicesi che sia rotto il ponte della ferrovia di Calenzano e che altri ponti minaccino rovina.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 12	Vienna 12	Berlino 12
Prestito franc. 5 %	87 17	— —	— —
Rend. franc. 3 %	53 27	— —	— —
» » 5 %	84 40	— —	— —
» italiana 5 %	67 93	— —	66 3[4
» austriaca . .	— —	70 30	— —
Consolid. inglese .	92 1[2	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	493 —	207 —	126 3[4
Obbligazioni dette	261 50	— —	— —
Ferr. romane Azioni	148 —	— —	— —
Obbligazioni dette	183 —	— —	— —
Obbl. ferr. V.E.1863	198 25	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	207 50	— —	— —
Ferr. austriache .	— —	326 —	200 1[2
Cambio sull'Italia	8 1[4	— —	— —
Obbl. Regia tab. .	485 —	— —	— —
Azioni	825 —	— —	— —
Londra a vista . .	25 63	— —	— —
Aggio dell'oro p.m.	9 1[2	— —	— —
Mobiliare	— —	332 80	208 3[4
Banca Austriaca .	— —	966 —	— —

	Londra, 12
Consolidate inglese	92 1[8
Rendita italiana	66 5[8

Titoli	Roma, 14	Firenze, 14
Rendita italiana 5 % .	74 40	74 75
Imprestito Nazionale . .	— —	79 —
Detto piccoli pezzi .	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 % .	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	509 —	— —
Detti Emiss. 1860-64	73 80	— —
Prestito romano Blount.	72 25	— —
Detto Rothschild .	74 45	— —
Banca Nazionale italiana	— —	2350 —
Banca Romana	2130 —	— —
Banca Generale	590 —	— —
Banca Toscana	— —	1227 1[2
Banca italo-germanica .	106 —	— —
Banca austro-italiana .	— —	— —
Azioni Tabacchi . . .	— —	809 —
Obbligazioni dette 6 %	— —	558 —
Strade ferrate Romane	164 —	— —
Obbligazioni dette . . .	— —	— —
Strade ferr. Meridionali	— —	484 50
Obbligazioni dette . . .	— —	236 —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	545 —
Società Romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. gas	650 —	— —
Gaz di Civitavecchia . .	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società terr. di Roma az.	— —	— —
Londra tre mesi	— —	27 45 1[2
Francia a vista	— —	109 75
Napoleoni d'oro	— —	22 06
Credito immobiliare . .	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	248 50	— —
Credito mobiliare . . .	— —	1156 —

GIACOMO DINA, Direttore

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

GRAN DEPOSITO di Vini ed Olii toscani.

Leopoldo Brozzelli di Firenze da circa un anno ha aperto in questa città, in via Giulia, 2, un vistoso deposito di tutte le migliori qualità di vini toscani da pasto e di lusso. La squisitezza dei suoi vini benchè conservati in vaste cantine durante la stagione estiva, è irrefragabilmente constatata; e ciò valga a persuadere coloro che sostennero finora non potersi mantenere il vino toscano nelle cantine di Roma, vuoi per municipalismo, vuoi per funesto egoismo d'alcuni. Il Brozzelli, adunque, bene a ragione merita una parola d'encomio e d'incoraggiamento, che non gli si vorrà negare per la sincerità dei suoi vini e la modicità del prezzo.

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

Emissione di 40000 nuove Azioni assunte dalla Banca di Torino in unione con altre Case Bancarie.

Vedi l'importante avviso in 4.a pag.

È disponibile, col finire del presente ottobre, un elegante appartamento mobiliato di otto camere compresa la cucina, nel *Corso*, ingresso via Convertite, 22, negli ammezzati. — Prezzo L. 450 mensili. Dirigersi da Natali al Corso, 179, Roma.

DA RIMETTERE

Giornali Francesi. Dirigersi all'Ufficio del Giorn.

REGNO D'ITALIA

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

autorizzata con Decreto Reale del 17 febbraio 1867

Sede della Società ROMA, via Banco Santo Spirito, num. 12 — Uffizi succursali: FIRENZE, via dei Fossi, num. 14 — MILANO, via Santa Radegonda, num. 10 — NAPOLI, via Toledo, num. 348

Capitale Sociale VENTI MILIONI di Lire Italiane

diviso in 80,000 azioni di lire 250 ciascuna, di cui DIECI MILIONI completamente versati

Sottoscrizione a num. 40,000 nuove Azioni di lire 250 ciascuna dal num. 40,001 al num. 80,000

assunti dalla BANCA DI TORINO in unione ad altre Case bancarie

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Conte FRANCESCO FINOCCHIETTI, senatore del Regno, *Presidente*
Conte CARLO RUSCONI, *Vice-Presidente*
Consiglieri: BRANCIA march. Carlo
» CIAMPI cav. avv. Oreste
» GEMMI ing. Angiolo
» JANDELLI Giuseppe

Consiglieri: INCAGNOLI cav. Angiolo
» MARCHI ing. Eufranio
» MASOLA marchese Francesco
» MODENA Lazzaro
» MOLINARI avv. Andrea, deputato al Parlamento
» NICCOLINI marchese Luigi

Consiglieri: FALADINI cav. avv. Domenico
» PALLAVICINI Principe Francesco, senatore del Regno
» PUCCINI avv. Giovanni
» WENNER Federico Alberto
MALATESTA cav. Giovanni Battista, *Direttore generale*
LATMIRAL avv. Gaetano, *Segretario generale*

La *Compagnia Fondiaria Italiana* aumenta il suo capitale da 10 a 20 milioni di lire.

Tale aumento è determinato dal grandioso sviluppo che ebbero gli affari della Società nel corso di quest'anno e da una serie d'importanti operazioni ch'essa sta per intraprendere, e che esigono l'impiego di considerevoli mezzi. — È questa una deliberazione presa a voti unanimi dall'Assemblea generale degli Azionisti tenuta in Roma il 16 maggio 1872.

La sottoscrizione delle 40,000 Azioni da L. 250 ciascuna costituenti il decretato aumento di Capitale, è aperta dalla *Banca di Torino*, in unione ad altre Case Bancarie di prim'ordine.

Le Banche assuntrici offrono ora alla pubblica sottoscrizione le 40,000 azioni della *Compagnia Fondiaria Italiana*.

Sei anni d'esercizio, brillanti risultati conseguiti, larghi dividendi dati ogni anno agli Azionisti pongono oggi la *Compagnia Fondiaria Italiana* in grado di fare appello al credito pubblico col linguaggio dei fatti compiuti.

Con un capitale versato di 10 milioni di lire, la Società ha presentemente un attivo che può essere valutato a circa 15 milioni, tenuto calcolo del valore de'terreni fabbricativi e degli stabili della Compagnia sul prezzo di costo. Di questo patrimonio, due terzi almeno sono costituiti da beni stabili e da crediti ipotecari; e l'altro terzo per la massima parte da Titoli rappresentanti la partecipazione della *Compagnia Fondiaria Italiana* nell'Impresa dell'Esquilino.

Gli utili complessivi dei primi nove mesi del 1872 superano già di gran lunga quelli dell'esercizio 1871. Senza varcare i confini delle operazioni fondiarie, la Società ha potuto assicurare agli Azionisti cospicui dividendi, e ciò non pertanto mantenere ai suoi titoli le guarentigie proprie di quegli Istituti dei quali il patrimonio è in beni stabili e crediti ipotecari.

Capitale Sociale.

Il Capitale Sociale è di *Venti Milioni* di lire italiane.

Benefizi e dividendi.

L'anno sociale comincia il primo di gennaio e finisce il 31 dicembre.

Al 31 dicembre si compila un inventario constatante la situazione della Società.

Le Azioni hanno diritto:

1° A un interesse fisso del 6 per cento pagabile semestralmente.

2° Al 75 per cento dei benefizi constatati dall'inventario annuale.

I dividendi sin qui corrisposti dalla Società ai suoi Azionisti in sei anni di esistenza non furono mai inferiori in media del 9 al 10 per 100. Nel corrente anno gli utili già a quest'ora realizzati dalla Società oltrepassano i due milioni di lire, per effetto della vendita di una parte dei terreni fabbricativi all'Impresa dell'Esquilino e di alcune importanti tenute.

Diritti degli antichi Azionisti.

A forma degli Statuti i portatori delle antiche Azioni hanno la preferenza nella sottoscrizione alla pari delle nuove Azioni.

Quotazione delle Azioni.

Le Azioni della Società sono quotate alla Borsa di Roma ed a quelle delle principali Città d'Italia, lo che ne rende facile la contrattazione e costituisce per esse uno speciale vantaggio.

Condizioni della Sottoscrizione.

Le Azioni che si emettono sono in numero di 40,000 e portano i numeri dal 40,001 all'80,000.

Vengono emesse al prezzo di 250 lire ciascuna.

Esse hanno diritto al godimento dell'interesse al 6 per 100 oltre al dividendo a datare dal giorno in cui vengono effettuati i versamenti e da computarsi nel cupone del primo semestre 1873, scadente il 30 giugno 1873.

Versamenti.

I versamenti saranno eseguiti come appresso:
L. 20 all'atto della sottoscrizione.
» 30 al riparto dei Titoli che dovrà aver luogo non più tardi di 20 giorni dalla chiusura della sottoscrizione.
» 25 tre mesi dopo il secondo versamento.
» 50 tre mesi dopo il suddetto versamento.

Le rimanenti L. 125 non saranno chiamate se non quando lo esigano i bisogni della Società, la quale dovrà prevenire i sottoscrittori almeno tre mesi innanzi per mezzo di avviso da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale* e da ripetersi per tre volte consecutive.

Ogni sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti godrà sulle somme anticipate lo sconto del 6 per cento annuo, calcolandosi l'anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l'epoca del versamento e la dilazione concessa ai sottoscrittori.

Al momento del quarto versamento di L. 50 sarà consegnato al sottoscrittore un Titolo al portatore, negoziabile alla Borsa, in cambio della ricevuta provvisoria.

Qualora le sottoscrizioni eccedessero la quantità delle Azioni da emettersi, le medesime verranno assoggettate a proporzionale riduzione.

La Sottoscrizione Pubblica sarà aperta nei giorni 16, 17, 18 e 19 Ottobre 1872

Acqui — Donato Ottolenghi.
Alessandria — Eredi di R. Vitali. — Banca Agricola Industriale. — Banca Popolare. — Giuseppe Biglione.
Ancona — Yarak e Almagia.
Aosta — Pietro Gallesio.
Asti — Banca del Popolo. — Anfossi Benatio. — Terracini S. di M.
Arezzo — L. Mannini. — Angelo Castelli. — Gualbe... Vitani.
Brindisi — Credito Nazionale.
Bari — Algardi e Comp. — Credito Meridionale.
Bologna — Banca Industriale e Commerciale. — Renoli Buggio e Comp.
Bergamo — Banca Mutua popolare. — L. Mioni e Comp.
Brescia — Banca Bresciana. — Andrea Muzzarelli. — Pietro Filippini fu F.
Biella — Banca Biellese.
Cuneo — Briolo e Comp.
Chiavari — Banca di Sconto.
Cagliari — Banco di Cagliari. — Luigi Bayer.
Cremona — Riccardo Pagliari.
Casale — Fiz e Ghiron.
Catania — E. Dilg. e Comp. — G. fu A. D'Amico.
Como — Banca Popolare. — Diego Mantegazza e C. — Giraldini Sala e Comp.
Domodossola — Fratelli Maffiol.
Firenze — Compagnia Fondiaria Italiana, 4, via dei Fossi. — B. Testa e Comp. — Banca di Firenze. — E. E. Oblieght.
Ferrara — Cleto ed Ef. Grossi. — Bernardo Cavalieri.
Foligno — Girolamo Girolami.
Fossano — Banco di Fossano.
Genova — L. Vust. e Comp. — Banca di Genova. — Banca Italo Svizzera. — Cassa del Commercio.
Intra — Luigi Gherini.
Ivrea — L. A. Olivelli.
Livorno — Angelo Uzielli. — Federico Perret. — Pietro Lemmi quondam Fortunato.
Lecco — Francesco Baggioli. — Banco di Lecco. — Banca Popolare.
Lugano — Banca Cantonale Ticinese.
Milano — A. Vogel e Comp. — Marzoni succ. Uboldi. — Banca Lombarda. — Compagnia Fondiaria Italiana. Via S. Radegonda, 10. — Franc. Compagnoni.
Mantova Gaetano Bonoris. — A. Finzi e Comp.
Messina — G. Walser e Comp. — S. Polimeni fu Matteo.
Modena — Ab. Verona.
Mondovì — Banco di Mondovì — Donati Levi quondam Salv.
Novara — Banca Popolare. — P. Gabrielli e Figli.
Novi — Banca di Novi Ligure.
Napoli Compagnia Fondiaria Italiana. Via Toledo, 348. — O. Fanelli.
Pinerolo — Giuseppe Giera. — Banca di Pinerolo.
Padova — Banca Veneta di Depositi. Conti Correnti. — Domenico Negrelli e Figli. — Leoni e Tedesco.
Palermo — Ep. Deminger e Comp. — — Kaysser e Kressner. — Fratelli Piaccomio. — L. Muratori e Comp.
Parma — G. B. Campolonghi. — P. Almansi. — Cesare Foa.
Piacenza — Luigi Ponti. — Cella e Moy.
Pisa — S. Coen della Man. — I. Vito Pace.
Roma — Compagnia Fondiaria Italiana, Via Banco S. Spirito, 12. — Bianco e Comp. — B. Testa e Comp. — Banca di Credito Romano. — E. E. Oblieght. — Fausto Compagnoni e Comp.
Reggio Em. — Federer e Grass — Cervo Liuzzi. — Carlo del Vecchio.
S. Remo — Rubini.
Spezia — Banca di Spezia.
Saluzzo — Segrè Marc'Antonio. — Succursale della Banca d'Asti.
Savigliano — Banco di Savigliano.
Savona — Banca di Savona. — C. e A. Fratelli Molfino.
Siena — Giorgio Magnani. — e F. — Vincenzo Crocini.
Sinigaglia — D. Santini.
Torino — Banca di Torino. — U. Geisser e Comp.
Treviso — Giac. Ferro. — Pietro Orso.
Udine — Marco Trevisi. — Luigi Fabris. — Emerico Morandini.
Vicenza — Banca Popolare. — M. Bassani e Figli. — S. Calef. e Comp.
Vercelli — Fratelli Pugliesi. — Banca Agricola.
Voghera — Banca Popolare.
Varese — Antonio Bolchini. — Giuseppe Bonazzola.
Venezia — Banca di Credito Veneto. — M. e A. Errera e Comp. — Giuseppe Ongaro.
Verona — Figli di Laudadio Grego. — Fratelli Weiss. — Fratelli Pincherli fu Don.

E completa la

SACRA BIBBIA

ANTICO E NUOVO TESTAMENTO

tradotta da Monsignor Antonio Martini con note

sotto la revisione di Monsignor Arcivescovo di Milano

Due magnifici vol. di complessive 1020 pagine a due colonne in foglio grande illustrata da 230 grandi quadri di GUSTAVO DORÉ

E IL TESTO ORNATO DA GIACOMELLI

Edizione di lusso.

Prezzo dei due vol. in brochure L. 60
I medesimi legati alla bodoniana » 65
I medesimi legati in tela con fregi d'oro . . . . . . » 75

Edizione di gran lusso.

SU CARTA SOPRAFF. A SOLI 300 ESEMPLARI
Prezzo dei due volumi in brochure L. 150
I medesimi legati alla bodoniana » 160
Id. legati in tela con fregi d'oro » 170

Chi ha già acquistato il primo Tomo e desidera completare l'opera può acquistare il secondo a proporzione dei prezzi indicati più sopra. Gli antichi associati, a cui manca qualche dispensa **potranno completare l'opera** in ragione di L. 1 25 ogni dispensa edizione di lusso, e L. 3 ediz. di gran lusso.

Dirigere commissioni e vaglia all'editore E. TREVES, via Solferino, N. 11, Milano

---

PILLOLE DI BLANCARD

al Joduro di Ferro inalterabile

Approvate nel 1850 dall'Accademia di Medicina a Parigi. — Adottate nel 1866 dal Formulario Officiale Francese, Le Codex, ecc.

Partecipanti delle proprietà del Jodio e del Ferro, queste Pillole s'impiegano specialmente contro la scrofola, la tisi incipiente, la debolezza di temperamento e anche in tutte le affezioni (pallidi colori, amenorrea, ecc.) ove è necessario di reagire sul sangue, e per rendergli la ricchezza e l'abbondanza normale, e anche per provocare e regolarizzare i suoi corsi periodici.

N. B. L'joduro di ferro impuro e alterato è un medicamento infedele ed irritante. Come prova di purezza e d'autenticità delle vere Pillole di Blancard esigere il nostro timbro d'argento reattivo e la nostra signatura qui contro segnata, al basso dell'etichetta verde. Guardarsi dalle contraffazioni.

Farmacista, rue Bonaparte 40, a Parigi.

Le Vere Pillole di Blancard si trovano in tutte le buone Farmacie.

Vendita all'ingrosso, in Torino, all'Agenzia D. Mondo — Firenze, Pegna Bertelli, Roberts e C., Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. — Milano, A. Manzoni e C., Bertarelli di Tommaso, Erba, Galliani e Mazza, L. Bagatti — Genova, C. Bruzza, — Napoli, Viappiani, Manificat, Gallante, Pivetta e Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo, 53 — Livorno, Dunn e Malatesta — Pavia, Comini, — Venezia, Bötner, Ponci — Vicenza, Valeri Majolo, Dalla Vecchia — Padova, Mauro Cornelio — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

PASTIGLIE

di Codeina per la tosse

preparazione del farmacista A. Zanetti via dell'Ospedale, 30, Milano.

L'uso di queste pastiglie in Francia è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in tutte le farmacie d'Italia e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, e farm. Garneri, Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e farmacia Garneri, Firenze. Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 53, Napoli.

LE SOTTOSCRIZIONI alla

Compagnia fondiaria italiana si ricevono alla Casa di cambio di A. Dante Ferroni, via della Maddalena, n. 48, Roma. Via Roma, già Toledo, 53, Napoli. Via Cavour, 27, Firenze.

Il *Monitore Scientifico* del 15 ottobre ultimo annunzia che un brevetto d'invenzione venne conferito ad un Medico, antico preparatore del Corso di Chimica del Museo di Storia Naturale a Parigi per una scoperta chiamata a rendere servigi utilissimi a molti individui.

È un'acqua da Toeletta chiamata **Hydrocérasine** o **Moderatore del sudore**. Le sue proprietà consistono nel far scomparire istantaneamente gli odori più o meno forti della traspirazione. Essa dà tono alla pelle conservandole la flessibilità, permette lunghe marcie, rende meno sensibile il freddo ai piedi ed è un preservatore delle gelature. Preziosa sopratutto per la toeletta delicata e giornaliera delle dame, ella tonifica, rinfresca, rafferma gli organi e calma il prurito.

All'ingrosso, Parigi, Casa Philippe e C. 24, rue d'Enghien. Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10.

Vendita in Roma nella Farmacie Sinimberghi, Garneri e farmacia Inglese al Corso e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47. Firenze, stessa Ditta via Cavour, 27. Napoli, stessa Ditta, via Toledo, 53. (8)

Via dei Panzani N° 14 Primo Piano

FIRENZE

Via dei Panzani N° 14 Primo Piano

Gioielleria Parigina - Solo deposito per l'Italia

ad imitazione

DEI DIAMANTI MONTATI IN ORO ED ARGENTO FINI

CASA FONDATA NEL 1856.

Anelli - Orecchini - Collane di Brillanti - Broches - braccialetti - Spilli - Margherite - Stelle e Piumine - Aigrettes per pettinatura - Diademi - Medaglioni - Bottoni da Camicia e Spilli da Cravatta per uomo - Croci - Fermezze da collane - Perle di Bourguignon - Brillanti - Rubini - Esmeraldi e Zaffiri non montati.

Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto squisito e le pietre, *risultato di un prodotto carbonico* (unico), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua.

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le nostre belle imitazioni di Perle e Pietre preziose.

STABILIMENTO NAZIONALE

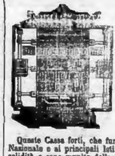
DI LETTI IN FERRO CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI DI

SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, n. 9, Firenze e con fabbrica n. 35, via Valfonda (Casa propria). Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da L. 45 a 50 e più.

LETTI A NOLO

ANTICO E GRANDE DEPOSITO



DI CASSE FORTI

sicure contro gl'incendi e le infrazioni delle prime fabbriche di Vienna

presso **CAUCICH e C.**

FIRENZE

Piazza del Duomo, palazzo Gondi, 15.

Queste Casse forti, che furono da noi fornite al R. Governo italiano, alla Banca Nazionale e ai principali Istituti di credito del Regno, sono costrutte colla maggiore solidità e sono munite della famosa *serratura americana*. Hanno resistito vittoriosamente in tutti i tentativi d'infrazione e in tutti i casi d'incendio. Ed è perciò che meritamente godono di fama mondiale e sono preferite in tutti i casi.

Guardarsi dalle numerose contraffazioni. — Si garantiscono soltanto quelle acquistate nel nostro deposito.

CAUCICH e C., Firenze.

20,000 E PIU' GUARIGIONI

INIEZIONE coll'ACQUA ANTISIFILITICA preparata da A. Raggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 8 giorni gli scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorrea e Gonorrea, non che i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può, mercè quest'acqua, dire:

Non più mal Venereo.

Bottiglia coll'istruzione L. 5.

Deposito generale in Roma, Ditta, A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacia Corsi Piazza S. Eustachio. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27 e farmacia Signorini, via Porta Rossa, via dei Neri, via Borgognissanti e viale Principe Amedeo. Bologna, nella farmacia dei Servi di G. Gavina. Genova, farm. Bruzza; e nelle primarie farmacie d'Italia.

Contro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno, però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente.

Dolori reumatici cronici della gotta, lombaggini, sciatica, granchi, punture ai fianchi, mal di ventre, ecc. Trattamento con

L'OLIO POGGI DI LIONE

la prima frizione calma ed una boccetta basta per guarire.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 5

L'Olio Poggi di Lione è uno specifico vegetale perfezionato al più alto grado per alleggerire i mali all'umanità e non per vano ciarlatanismo, esso ha la proprietà di addolcire i nervi nella paralisi.

DEPOSITO GENERALE all'ingrosso e al dettaglio presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. Stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47, Roma. Stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53, Napoli.

SOLI DEPOSITI SUCCURSALI: Firenze, farm. Signorini. Torino, farm. Bonzani e Taricco. Milano, farmacia Biraghi ed Agenzia della *Perseveranza*. Alessandria, Basilio. Novara, Caccia. Asti, De Maria. Bergamo, Terni farmacista. Brescia, Girardi. Bologna, Zarri. Modena, Selmi. Parma, Guareschi. Genova, Bruzza e Scarpa farmacisti. Roma, Desideri e Sinimberghi, farmacista. Napoli, Leonardo e Romano. Savona, Coppi.

NB. Si spedisce contro vaglia dovunque, col trasporto a carico del committente ove vi è ferrovia diretta.